ASSOCIAZIONI

Per Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.

In tutta Italia centesimi 5

ESPOSIZIONE

(28 giugno).

PER OGGI

Esposizione generale. — Apertura dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Prezzo del biglietto d'ingresso prima delle ore 10 L. 2, dopo le ore 10 L. 1.

La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

Concerti e prove d'istrumenti nella Galleria musicale alle ore 4 1/2 pom.

Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevali). — Apertura dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Prezzo del biglietto d'ingresso dalle 8 alle 10 ant. L. 2, dopo le ore 10 L. 1.

La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

Elettricità. — Alle ore 8 pom. si aprirà il recinto dell'Esposizione, alle ore 8 1/2 pom. si aprono le Gallerie dell'elettricità. Illuminazione elettrica, applicazioni industriali dell'elettricità, audizioni telefoniche, concerti musicali.

Biglietto d'ingresso al recinto L. 0 50, e quello d'ingresso alle Gallerie d'elettricità L. 1.

La chiusura avrà luogo alle 11 pom.

— *Ferrovia funicolare per Superga* (Ristorante Superga — colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta.

Prezzi: treni diretti prima classe L. 2 60, seconda L. 1 85. — Treno ordinario: prima classe L. 2 35, seconda L. 1 70

Partenze da Piazza Castello: ore 5,40 — 7,27 — 8,45 — 10,2 antim. — ore 12,50 — 2,52 — 4,4 — 6,17 — 7,17 pom.

Stasera, 28, nel recinto dell'Esposizione suoneranno tre bande musicali:

quella della Società operai,

quella dell'Istituto Magnano Cesare e

quella del reggimento cavalleria Lodi.

PER DOMENICA 29.

Esposizione generale. Apertura dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Tassa d'ingresso prima delle ore 10 L. 2, dopo le ore 10 L. 1.

La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

7° *Concerto* dell'Orchestra torinese alle ore 3 pomeridiane.

Conferenza del prof. M. Baretti alle ore 5 pomeridiane.

Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). Apertura dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Prezzo del biglietto d'ingresso fino alle 10 ant. L. 2, dopo le ore 10 L. 1.

La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

Allievi e operai.

Domani, 29, arriveranno le comitive di operai mandati dalle Camere di commercio di Lecco e di Bologna, e quelle delle Società tappezzieri di Alfiano, Calzolai di Poirino, Operaia femminile di Casello, Operaia agricola di Bibiana, Unione operaia di Susa.

Conferenza.

La conferenza che terrà il prof. Martino Baretti domani 29, alle ore 5 pom., nella sala laterale alla Galleria degli strumenti musicali, verserà sul seguente argomento:

Considerazioni geologiche sui valichi ferroviari proposti in Val d'Aosta.

Movimento statistico del 26 giugno.

Giorno — Entrato a pagamento a
L. 1 N. 5,980
Id. id. a L. 0 50 » 1,096
Abbonati, abbonati, espositori » 4,509
Sera — Entrato a pagamento a
L. 1 » 1,006
Id. id. a L. 0 50 » 1,797
Abbonati, abbonati, espositori » 2,405

Totale visitatori N. 16,861
Il Comitato.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

Fra Napoleonidi.

PARIGI, 27, *ore 2 pom.*

In seguito alla pubblicazione, fatta ieri dal *Figaro*, delle tre lettere del principe Vittorio e del padre il principe Girolamo Napoleone, il primo ne scrisse un'altra al deputato Jolibois, inspirata da Cassagnac, che produce una rottura completa e rumorosa fra padre e figlio.

Il principe Vittorio, in seguito a tale fatto, parte per Moncalieri.

L'Italia e la Stampa austriaca.

VIENNA, 27, *ore 2,32 pom.*

La vecchia ed ufficiosa *Freie Presse* — da non confondersi colla *Neue Freie Presse* — dice che le rimostranze mosse all'Italia dalla Stampa viennese furono suggerite soltanto dal desiderio di mantenere l'amicizia coll'Italia.

Gli attacchi della *Zukunft* sono da tutti deplorati, specialmente a Vienna.

Ultimi dispacci

ROMA, 27, *ore 8,30 pom.*

Nicotera ed il Ministero.

In sul finire dell'ultima seduta della Camera l'on. Nicotera stabilì nettamente essere colpa del Governo se nessuna legge importante potè essere discussa. I progetti annunciati da Depretis, dice, e sui quali si farà la discussione, non sono di grave entità.

Chiusura della Camera.

La Camera si chiuderà probabilmente martedì.

ROMA, 28, *ore 9,15 ant.*

La riunione della Maggioranza.

Ieri sera ebbe luogo la riunione della Maggioranza coll'intervento di 150 deputati.

Depretis lamentò lo scarso numero dei deputati assidui alla Camera e rivolse vivo premure agli amici perchè discutano e votino prima delle vacanze i progetti ieri iudicati, compreso il progetto di legge sul riordinamento dei Ministeri.

Gli onorevoli *Finzi* e *Cavalletto* con gran convenienza e prudenza sparlarono assai della Sinistra assente.

L'atto deplorevole spiacque pure ai ministeriali.

Al Senato.

L'Ufficio centrale del Senato terrà oggi una nuova riunione coll'intervento dei ministri Ferrero e Ulrio.

Si prenderà in esame la legge sulle pensioni per l'esercito e per la marina.

Partenza di deputati.

Molti deputati sono partiti da Roma ieri sera; molti altri partiranno stasera.

Le Convenzioni ferroviarie.

ROMA, 28, ore 9,15 *ant.*

La Commissione ferroviaria, nella seduta antimeridiana di ieri, ha proseguito la discussione sull'art. 21 del capitolato.

Maffi ribatte le argomentazioni degli avversari contro le pretese sufficienti garanzie di questo articolo. Dimostra come le leggi e i contratti precedenti tutelino efficacemente le industrie nazionali. Osserva finalmente che, trattandosi di denaro dello Stato, si deve favorire il lavoro nazionale.

Baccarini ricorda dodici ordini del giorno approvati dalla Camera, tre leggi, le conclusioni della Commissione d'inchiesta, il tutto diretto a proteggere le nostre industrie. Rileva trattarsi di lavori per 50 o 60 milioni. Propone questo emendamento: « Salve le eccezioni necessarie nei diversi casi, le provviste pei lavori ferroviari sono riservate all'industria nazionale. »

Zanardelli afferma che la teoria del libero scambio appartiene ai forti, che, mentre tutti gli altri Stati praticano il protezionismo, l'Italia, debole economicamente, si lascia vincere dal dottrinarismo.

Di Rudinì vi si associa.

Posta ai voti la proposta Baccarini, viene respinta.

L'art. 21 è approvato. Così si approvano, senza notevoli osservazioni, i seguenti articoli fino al 30.

— Nella seduta pomeridiana si prosegue la discussione fino all'art. 48.

A questo punto il presidente propone che si debba continuare in seduta fino a sera.

Seismit-Doda e *Zanardelli*, adducendo ragioni di impossibilità, vi si oppongono.

Giolitti propone che la Commissione si radunì in seduta tutti i giorni.

Maffi si oppone esclamando: — Non subiremo violenze. Ce ne andremo.

Escono infatti dall'aula gli onorevoli Zanardelli, Doda, Baccarini e Maffi.

Gli Assabini in Italia.

GENOVA, 27, *ore 9,20 pom.*

Col piroscafo *China* giunse, guidata da Arturo Tarchi, la rappresentanza indigena della Baia d'Assab diretta a Torino. Essa è composta di tre uomini fra cui il figlio del principe Aussa, il quale ha seco sua moglie e due bellissimi bambini.

Gli Assabini, che viaggiano coll'assistenza della Questura, giungeranno domani a Torino. Essi rifiutarono i cibi che vennero loro offerti e si cucinarono della carne di castrato condita con cipolle. Tutti parlano discretamente l'italiano.

Entrando nella sala della Questura e vedendo il ritratto del Re, uno di essi fece un discorso.

Gli Assabini vestono tutti di bianco e sono armati di Jatagan e Incisa.

Questa sera si recano al Politeama.

BERLINO, 27, *ore 11,26 pom.*

La questione marocchina.

La *Kreuzzeitung* dice che la buona piega presa dalla questione marocchina non è dovuta al discorso pronunciato dall'on. Mancini a Montecitorio, ma all'intervento del principe di Bismarck presso Ferry.

Francia e Germania.

Le dichiarazioni fatte dal gran cancelliere sulle relazioni eccellenti esistenti fra Germania e Francia fecero una profonda impressione nella pubblica opinione.

FIRENZE, 28, *ore 8,50 ant.*

Felice Le Monnier.

Ieri sera è morto Felice Le Monnier, il Nestore degli editori toscani.

Sequestro.

Sono stati sequestrati alcuni opuscoli intitolati: *Programma per la organizzazione dell'Associazione internazionale fra i lavoratori.*

(Agenzia Stefani).

Aden, 21. — La *Castelfidardo*, dopo essere a Zeila la missione di cui era incaricata, è ripartita per Assab.

Si hanno ulteriori particolari dell'anzidetta missione. Il comandante fu autorizzato a condurre seco a Zeila il conte Antonelli, lo sceik Abderrahman. Il governatore Abubaker pagò, alla intimazione ricevuta, il riscatto in libertà la fiancata di Abderrahman da più mesi arbitrariamente trattenuto, pagò ad Abderrahman l'indennità di diecimila talleri, gli restituì il bastimento indebitamente sequestratogli, fece un pubblico atto di rispetto verso il re e verso l'Italia e prestò solenne giuramento di non molestare i viaggiatori italiani e di proteggere da amico gli interessi italiani.

Londra, 27. — Il *Daily News* vede in fondo i lordi respingere la riforma elettorale, questa si ripresenterà in autunno, e se sarà nuovamente respinta si formano le idee pei generali ed allora il nuovo Parlamento risolverà la questione di riformare la Camera dei lordi.

Simla, 27. — Il Governo esaminerà il progetto di aumentare l'esercito delle Indie.

Parigi, 27. — Una lettera a Jolibois del principe Vittorio, dichiara che dovette lasciare la casa paterna, malgrado il suo profondo rispetto pel padre, non potendo partecipare ad atti contrari alle sue convinzioni politiche e alla sua fede religiosa. Soggiunge che è deciso di sottrarsi a solidarietà compromettenti; d'or innanzi manterrà il silenzio.

Rovigo, 27. — Iersera si fecero parecchi altri arresti; tuttavia la situazione è migliorata. Una parte degli scioperanti ha ripreso il lavoro.

Hanoi, 27 (correzione). — In luogo della guarnigione d'Hanoi leggasi: « La colonna che andava ad occupare Langson soffrì molto. »

Innsbruck, 27. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un'ordinanza del governatore del Tirolo che proibisce ogni preparativo, segnatamente la sottoscrizione per l'erezione del monumento a Prati.

Pesaro, 27. — Si è incendiato il polverificio Amadei-Mercatelli-Tamelio. Due morti.

Bucarest, 27. — Le voci di dimissione del Ministero sono finora infondate.

Belgrado, 27. — La Skupcina approvò per acclamazione la legge che approva le misure eccezionali prese durante l'ultima insurrezione.

Londra, 27. — *Camera dei Lordi.* — Il *bill* per la riforma elettorale è stato approvato in prima lettura.

Parigi, 27. — Il *Temps* ha da Belgrado: Se la modificazione austro-russo-tedesca pel conflitto serbo-bulgaro fallisce, si riunirà a Vienna una Conferenza.

LA QUESTIONE EGIZIANA.

LONDRA, 27, ore 11,50 *ant.*

La Conferenza internazionale si riunirà domani, indi si aggiornerà, ed aspetterà a rimirai nuovamente dopo che la Camera dei Comuni avrà presa una decisione riguardo all'approvazione o non della politica seguita da Gladstone nelle trattative colla Francia.

La discussione alla Camera avrà luogo lunedì. I conservatori propongono che sia inflitto un voto di biasimo al Gabinetto Gladstone.

L'opinione pubblica è, in generale, sfavorevole alla condotta del *forfeits*.

(Agenzia Stefani)

Pietroburgo, 27. — Il *Journal de St-Pétersbourg*, dopo le dichiarazioni del Gabinetto inglese del 24 corrente, esprime il dubbio sulla possibilità di sottrarre all'esame della Conferenza le questioni della neutralizzazione e dell'occupazione.

Cairo, 27. — È partito il personale col materiale per costruire la ferrovia Suakim-Berber.

Cairo, 27. — Si annunziano ufficialmente la caduta ed il massacro di Berber. Dicesi che il Mahdi abbia attaccato Khartum e sia stato respinto. Il Nilo cresce rapidamente.

Londra, 27. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone dichiara che la proposta finanziaria furono sottoposte alle Potenze martedì. Acconsente che si discuta la mozione di biasimo lunedì, se il *bill* per la riforma elettorale sia approvato. Il bill essendo votato senza opposizione, Gladstone domanda che s'incominci nel processo verbale le parole: *Nessuno contrariente.*

Suakim, 27. — Lo scambio di fuoco istantaneo era più forte dell'ordinario.

Londra, 27. — Il *memorandum* comunicato alle ambasciate propone un prestito di otto milioni di sterline garantito dall'Inghilterra; la riduzione del 1/2 0/0 degli interessi; la sospensione d'ogni ammortamento; la riduzione delle spese d'occupazione a carico dell'Egitto.

Costantinopoli, 27. — La Porta interverrà alla Conferenza.

Londra, 27. — Tutte le Potenze accettarono la Conferenza. I Gabinetti non risposero formalmente alla comunicazione inglese circa l'accordo anglo-francese. La maggior parte desidererebbero che prima i Parlamenti inglese e francese si pronunziino. Si assicura che fra le Potenze meno disposte ad accettare l'accordo sieno la Russia che si dice accetterebbe la neutralizzazione del Canale, ma farebbe grandi obbiezioni per la neutralizzazione dell'Egitto.

Parigi, 27. — *Senato.* — Ferry, indisposto, è assente dalla seduta. Dopo osservazioni di Broglie, in discussione dell'interpellanza di Gavardie sull'Egitto, è rinviata dopo la Conferenza.

IL CHOLERA A TOLONE.

PARIGI, 27, *ore 2 pom.*

Si segnala da Tolone una recrudescenza nel cholera. Oggi vi furono otto decessi.

ROMA, 27, *ore 8,30 pom.*

Sintomi choleresi.

La *Rassegna*, sarebbe inesatta ufficialmente, dice che un giovane trentenne, che aveva passata la frontiera a Ventimiglia, fu trattenuto nel lazzaretto di quella città notandosi in lui dei sintomi di cholera. Finora però questi sintomi non appaiono gravi. Egli proveniva da Tolone.

Si stabilì subito un cordone di carabinieri attorno al lazzaretto per impedire ogni comunicazione coll'esterno.

Circolare ai prefetti.

Ieri il ministro dell'interno inviò ai prefetti una circolare, invitandoli a curare che i Municipii prendano delle misure energiche per approntare lazzaretti acciò possano servire in ogni occorrenza.

Consiglio di sanità.

Domani si riunirà il Consiglio superiore di sanità per prendere delle misure preventive contro l'invasione del cholera.

La pubblica salute.

Le notizie sulla salute pubblica, pervenute da tutte le provincie, sono ottime.

CUNEO, 27, *ore 6,17 pom.*

Ieri si diffuse la voce che si fosse manifestato un caso di cholera nelle vicinanze di questa città. Chi diceva a Zolvio chi ad Argegno.

Questa voce è assolutamente priva di fondamento.

Un operaio, che trovavasi a Tolone, rimpatriò fin dal giorno dodici, ma gode di ottima salute.

In tutta la provincia si prendono rigorose misure per il caso che avvenissero altri rimpatrii da Tolone.

ROMA, 28, *ore 9,20 ant.*

Le ultime notizie del cholera sono rassicuranti.

(Agenzia Stefani).

Tunisi, 27. — Fu stabilita la quarantena per le provenienze da Tolone.

Trieste, 27. — Le navi provenienti dai porti francesi del Mediterraneo sono sottoposte ad osservazione.

Parigi, 27. — Una decina di deputati del dipartimento del Mediterraneo si sono recati al Ministero degli esteri e furono ricevuti dal direttore degli affari commerciali, essendo assente Ferry. I deputati dissero essere inginstificate le misure della Spagna, dell'Italia e delle altre Potenze verso le navi provenienti dai porti francesi non infetti. Il direttore rispose che si sono fatte delle rimostranze per le misure eccessive della Spagna. Il Governo attende il rapporto di Brunard sul carattere esatto e sulla gravità dell'epidemia per decidere la sua condotta verso la Spagna e le altre Potenze, che del resto si mostrarono meno rigorose della Spagna.

Nizza, Cannes, Fréjus, Bastia ed altre città hanno preso delle precauzioni. A Marsiglia l'inquietudine continua e le precauzioni si raddoppiano.

Tolone, 27. — La popolazione reclama un'inchiesta a proposito delle voci che il bastimento *Sarthe* importò il cholera. Il dottor Strauss dichiara che osservò nelle autopsie dei choleroi gli stessi sintomi del cholera di Alessandria. I medici di Tolone criticano il rapporto di Fauvel.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani)

La seduta del 27 giugno

Presidenza Tecchio.

Procedesi allo scrutinio segreto dei progetti approvati ieri.

PATERNOSTRO FRANCESCO deplora che da qualche tempo non si facciano lo parecchie dei senatori e si pensi. Chiede inoltre d'interrogare il ministro dell'interno circa la recrudescenza comparsa del cholera in Italia.

NAGLIATI presenta il bilancio degli interni e dell'entrata.

Approvasi senza discussione il progetto di maggiore spesa per la costruzione degli uffici doganali in Catania e Milano.

Compiuto lo scrutinio, i progetti risultano approvati.

Levasi la seduta alle ore 5,45.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Servizio speciale).

La seduta pom. del 27 giugno.

La seduta apresi alle ore 2,30 pom.

Numerosi capannelli nell'emiciclo, causa la notizia divulgatasi che siasi avverato un caso di cholera a Ventimiglia.

***

L'ordine del giorno reca: *seguito della discussione sul progetto di legge relativo alle scuole pratiche d'agricoltura.*

Approvasi l'art. 2 della legge per l'istituzione di scuole pratiche o speciali agrarie secondo la proposta di Giordano Ernesto e di Martelli Bolognini come segue:

« Con decreto reale, sentiti i corpi morali contribuenti nelle spese, si disciplina per ogni singola scuola l'amministrazione i programmi d'insegnamento, la durata del corso, le condizioni per l'ammissione e gli esami. »

CIBRARIO propone un emendamento per abilitare i maestri elementari a sostituire nei Comuni rurali le non scarse delle migliori pratiche agricole.

FINZI si oppone.

Il RELATORE ed il MINISTRO accettano come raccomandazione.

Approvasi l'art. 3 così l'aggiunta proposta: « Ogni scuola è fornita di proprio podere o terre prese in affitto o di casa colonica necessaria per l'insegnamento scrittto e distrettuale. Sono applicabili alle scuole le leggi per usufrutti di pubblica utilità. »

Dopo osservazioni di SORRENTINO e GIORDANO, approvasi l'articolo 4 e nello stesso decreto di che all'art. 2, che si fisserà il numero degli insegnanti.

I gradi, gli stipendi e le sovvenzioni sono stabiliti dalla tabella annessa alla presente legge.

Il numero del personale di vigilanza e del personale tecnico, inferiore e di servizio, gli assegni, i modi di nomina sono stabiliti per ogni scuola con decreto ministeriale.

Su proposta di SORRENTINO, BRUNETTI, LUCCHINI e MARTELLI-BOLOGNINI approvasi l'articolo 4 così: « Gli insegnanti si nomineranno dietro concorso per esame o per titoli. »

SORRENTINO e GIORDANO propongono la sospensiva dell'art. 5.

GRIMALDI accetta di sopprimere solo il secondo inciso, sulla quale proposta convengono MICELI e il RELATORE.

Quindi approvasi l'art. 5 così: « La sospensione e la rimozione degli insegnanti e del direttore sono determinate caso per caso dalla legge del 1859 per gli insegnanti del Liceo. »

Approvasi l'art. 6: « La scuola è governata dal direttore. »

Dopo discussione sull'art. 7, alla quale prendono parte SORRENTINO, MARTELLI, DI MARZO, DINI, TEZAS e BRUNETTI, approvasi la proposta LAZZARINI e DI MARZO di mantenere l'articolo ministeriale aggiungendo: « All'amministrazione della scuola sovraintende un comitato composto di delegati del Governo ed altri Corpi morali che concorrono alla istituzione ed al mantenimento di essa. »

Il MINISTRO ed il RELATORE non accettano la proposta di Giordano e Sorrentino.

Approvasi l'art. 9 così: « La Provincia ed il Comune e gli altri Corpi morali forniscano il terreno e il casamento e le spese di adattamento e di mantenimento e concorrono alle spese di fondazione. I Corpi morali contribuiscono per due quinti nell'uno al mantenimento nella proporzione concordata fra loro. I tre quinti e parte della spesa dell'istituzione sono a carico del Governo. »

Approvasi l'art. 10: « Niuna scuola può istituirsi e nessuna che prima siasi approvata dalla legge del bilancio le somme occorrenti per l'istituzione e pel mantenimento. » Segue il titolo delle scuole speciali.

Art. 11. « L'insegnamento per determinate industrie agrarie è dato nelle scuole che sono già istituite o da istituirsi, le materie per le esercitazioni e le prestazioni al Governo con decreto reale per ogni scuola, con il numero degli insegnanti, coi gradi degli stipendi secondo l'art. 15. »

L'art. 12 applica alle speciali disposizioni delle pratiche.

Art. 13. Può concedersi il diploma speciale ai licenziati nelle scuole superiori d'agricoltura.

Art. 14. Alla fine dei corsi rilasciasi il certificato di licenza.

L'art. 17 è approvato con un'aggiunta di DE RISIES e SORRENTINO, circa le quote di mantenimento delle scuole pratiche.

L'art. 18 applicasi agli insegnanti delle scuole pratiche speciali in disposizioni di quelle altre leggi.

Approvasi un ordine del giorno di B. SELLI, dopo dichiarazioni del ministro: « La Camera prende atto che il ministro provvederà alla missione degli insegnanti e direttori delle scuole di arti e mestieri con una legge che presenterà pel corrente anno. »

Approvansi quindi i restanti articoli e il seguente transitorio proposto dal ministro: « Le scuole pratiche e le speciali in attività al conseguimento parte coi piani organici fissato dalla legge stessa.

***

Approvasi un nuovo ruolo di stazioni agrarie e quindi aggiudicasi al signor Ritter a Milano e Bertini, compresi al due primi il che riguardano la nomina dei direttori e assistenti di dette stazioni.

Approvansi quindi le leggi per la leva militare marittima sulla classe 1861, per la proroga del termine concesso ai Comuni del compartimento ligure-piemontese per scaricare di essere tassati sul reddito e sulle consegne e per la proroga al 31 dicembre 1885 dell'esercizio provvisorio della ferrovia Alta Italia e Romane.

Annunciansi interrogazioni di GUIDO BACCELLI sulle notizie del cholera e sui provvedimenti presi per l'era; di BONA ed altri sui provvedimenti pel mantenimento della salute nell'esercito.

BACCELLI dice che crederebbe necessario un attendamento pei provenienti da Tolone.

DEPRETIS risponde che non vi è nessuna notizia diversa dall'altra ieri. Se l'attendamento sarà attuabile, lo farà. Quanto ai provvedimenti per l'esercito interrogherà il ministro della guerra e domani risponderà.

***

DEPRETIS legge altri sette di 12 progetti di legge che sarebbe suo desiderio di veder votare prima delle vacanze.

CAROLI osserva che l'esposizione finanziaria che queste leggi non potranno discutersi e la Camera deve declinarne ogni responsabilità.

FINZI dimostra che Depretis abbia lasciato indietro il progetto sui prestiti dei Governi della Lombardia e della Venezia del 1818-19 ed i crediti dei Comuni toscani pel mantenimento delle truppe austriache dal 1849 al 1855.

DEPRETIS dice che non darà luogo a discussione perchè il Ministero e la Commissione sono d'accordo e può iscriversi domani.

PAPA e DI SAN GIULIANO chiedono proroga per la legge sui porti, spiaggie e fari.

NICOTERA non vuole che la Camera abbia la responsabilità dinanzi al Paese. Essendo stati convocati i collegi, stante le lunghe vacanze consentite dal Governo e la lunga discussione della legge Baccelli, non è sua colpa se molte leggi sono in ritardo. Quindi prega il ministro di determinare quelle leggi che debbono urgentemente discutersi e la Camera compiere il suo dovere e trattenersi o votarli.

Dopo repliche di DEPRETIS approvasi la proposta di discutere domani la legge sui probiviri, e respingesi la proposta di San Giuliano di mettere fra le prime la legge sui porti e fari.

Procedesi alla votazione segreta sulle leggi discusse.

Risultò: l'istituzione delle scuole pratiche e speciali agrarie è approvata con 150 voti contro 62; la leva marittima sui nati del 1864 è approvata con 183 voti contro 33; la proroga ai Comuni del compartimento ligure e piemontese è approvata con 187 voti contro 31; la proroga dell'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane, è approvata con 183 voti contro 33.

Levasi la seduta alle ore 8.

NOSTRE NOTIZIE

La questione agraria nel Veneto.

La questione agraria, scoppiata in questi giorni nel cuore del Polesine — il paese già desolato dalla inondazione, — va prendendo proporzioni grandi, allarmanti, tali da richiamare tutta quanta la attenzione degli Italiani e da richiedere particolarmente quella del Governo. I giornali del Veneto, che arrivano coi vari corrieri del giorno, ne recano sempre nuovi particolari su codesti scioperi di contadini mietitori, sulle sommosse, sulle ribellioni alla forza pubblica, sugli arresti. Le carceri di Rovigo, città capoluogo della provincia, sono ridondanti di arrestati; questi, a tutto il 25 u. s., sommano ormai oltre cento che a conto. E le lotte fra i contadini scioperanti e quei pochi, che hanno abbandonato i lavori e sono ritornati alle mietiture, continuano non senza spargimento di sangue. Feriti si contano fra i contadini e fra i carabinieri. Gli scioperanti hanno i falciatori desiderati alla mietitura; per modo che la forza è qualche volta costretta a far uso delle armi da fuoco.

A Treconta, il giorno 24, una cinquantina di contadini armati di bastoni obbligarono altri contadini a smettere il lavoro. Cinque provocatori vennero arrestati. La mattina seguente duecento contadini percorsero le campagne impedendo in tutti i modi la mietitura.

A Buso Sarzano, al noto grido di *Lo bojo*, gli scioperanti volevano aprire il campanile per suonare le campane a stormo.

A Castelguglielmo quattro carabinieri si difesero valorosamente contro trecento contadini, i quali spararono diciassette colpi di fucile. L'impressione è dolorosissima ovunque, dice un corrispondente rodigino; pare di essere in « campagna di guerra! »

Come i lettori hanno veduto nelle nostre precedenti informazioni, truppe di fanteria e di cavalleria a più riprese da Verona, da Padova e dalle altre circostanti città e si sono recate sui luoghi per il servizio straordinario di pubblica sicurezza. Ma pare che non siano bastanti. Quelle autorità chiedono sempre nuovi rinforzi.

Infine, come se ciò non bastasse — pare che lo sciopero si propaghi, infetti dal a provincia di Rovigo si estenda a quella di Venezia.

I mietitori di Cavarzere scomparvero le stesse proteste di quelli del Polesine — e il peggio.

Anche colà pare che il disordine si faccia grave, perchè il col nuello Gignet ricevette ordine di spedire truppa a Cavarzere.

E i soldati partivano la notte del 24 al 25 coi vaporetti Fiscilla, all'uopo requisiti.

Dinanzi a fatti così gravi e dolorosi — su cui le gazzette del Veneto recano vari e disparati giudizi — dai quali noi, lontani da quei luoghi, non possiamo trarre, con sufficiente sicurezza, i giudizi, abbiamo avvisato di incaricare persona autorevole e competente, la quale ci mandasse da quelle provincie quelle relazioni e quegli studi imparziali che saranno atti sani per comprendere il vero stato delle cose e per avvisare ai rimedi più opportuni nello stesso tempo e più liberali. Perchè si tratta evidentemente di una questione gravissima, nella quale è da vedere e quanto abbiano di ragione i proprietari e quanto i lavoratori.

DI FAVORE DELLA PROPRIETÀ LETTERARIA.

La Svizzera ha preso l'iniziativa per la formazione di un'Associazione internazionale in favore della proprietà letteraria ed artistica.

Numerose adesioni pervennero già al Consiglio federale, fra cui quelle dell'Inghilterra, dell'Italia, della Germania, della Svezia-Norvegia, e delle repubbliche Argentina del Guatimala e del Salvador.

Alcuni Stati sono finora indecisi se debbano partecipervi, ma nessuno si è finora dichiarato ostile alla proposta svizzera.

Si crede che nel prossimo settembre si terrà una Conferenza per gettar le basi dell'Associazione.

Generali fuori servizio.

Leggiamo nella *Tribuna*:

Ci si assicura che nel prossimo movimento militare — il quale avrà luogo dopo che il Senato avrà approvato il progetto sul riordinamento dell'esercito — saranno messi fuori servizio tre generali.

L'offerte Strigelli alla Camera.

La *Tribuna* scrive:

Ci si afferma che le condizioni sono regolate e sul tavolo ieri, col suo discorso alla Camera, l'on. Bonasi, abbiano per fondamento le assicurazioni più positive, che l'onorevole ministro Corte possa dare copia di atti e documenti da contrapporre in modo irrefutabile ai giudizi contenuti nella Commissione d'inchiesta, non pertanto resi di pubblica ragione.

Una tragedia a Venezia.

Un orribile tragedia svoltasi in Campo S. Giuliano a Venezia la sera del 25 corrente. Guglielmo Weiss, suddito di Elba, di Vienna, uomo sui quarantacinque, fotografo ambulante, uccise a coltellate la moglie Luigia, di poco più giovane di un decennio del quarto piano. Venne trasportato all'ospedale civile, ma il triste dramma ha commosso tutti gli abitanti del Campo. I Weiss erano abbandonati da tre figli, uno di 24, l'altra di 23 anni e un bambino di 6 anni. Vuolsi che movente del misfatto sia stata la miseria.

Tumulti antisemitici in Russia.

Nel villaggio Romanowo di Nijni-Nowgorod, ove trovasi una sinagoga e dimorano da 10 a 15 famiglie ebree, ebbero luogo il 19 corrente degli eccessi provocati dalla voce corsa che gli ebrei avessero rapito un fanciullo cristiano e nascostolo nella sinagoga. — Alcuni ebrei furono uccisi e molti feriti, ed case danneggiate e distrutte le loro proprietà. La polizia e il militare ristabilirono l'ordine; 150 persone furono arrestate. Vennero prese le disposizioni opportune per impedire che si rinnovino tali eccessi.

Ulteriori notizie annunziano che il numero dei morti fu di otto e dei feriti nove. Una rigorosa inchiesta dimostrò l'assurdità della voce corsa che gli ebrei avessero ucciso un fanciullo cristiano.

— **Esito di un concorso.** — Fanno degli aspiranti (antiche Provincie) alla 1ª categoria della Amministrazione provinciale, nominati nella categoria ed Amministrazione medesima con decreto ministeriale 5 giugno 1885, in seguito a riportata idoneità negli esami di ammissione che ebbero luogo in aprile e maggio del corrente anno:

Levi avv. Angiolino, di Torino, punti 96 con lode — Rapetto dott. Enrico, di Torino, punti 96 — Droghi di Santo Stefano barone dott. Felice, di Cuneo, punti 91 — Boron dott. Vittorio Emanuele, di Torino, punti 82 — Mosca dott. Carlo, di Alessandria, punti 80 — Tapparo dott. Giuseppe, punti 77 — Girio dott. Alessandro, di Cuneo, punti 77 — Felice avv. Andrea, di Cuneo, punti 76 — Garigliо dott. Tommaso, di Torino, punti 76 — Serzana dott. Paolo, di Cuneo, punti 66.

NB. In precedenza fra coloro che ottennero parità di voti nell'esame di ammissione a prefettura, riservandosi il Ministero dell'interno di stabilirla definitivamente, allorchè gli pervennero i prospetti biografici individuali che al-l'uopo saranno richiesti.

Borsino. — Torino, 27 giugno 1884. — Oggi anche l'elettrico venne a contrariare coi suoi mandorli in fiore i corsi d'apertura.

Telegrammi particolari portarono per l'Inglese 107 25, per l'Italiano 95 90.

La chiusura si dice così:

Per l'Inglese 107 15.

Per l'Italiano 95 85.

L'italiano è relativamente ben sostenuto.

Le Borse altri esempi tentate sulle si continuarono i compensi per la liquidazione in quale si tenne presentera delle difficoltà.

Agli ultimi in denari si sono fatte alcune cedole Banconi di Rendita per liquidazione da 95 05 a 95 10, ed in Mobiliari da 854 a 855.

	Parigi	Sera	Sera
3 0/0 Ignorasi ammo. valore		70 20	70 90
3 0/0 Inglese		77 27	77 —
5 0/0 Francese		107 10	107 15
Rendita Italiana		95 20	95 60
Ciddig. Romane		— —	— —
Fond. Meridionali		620 —	615 —
Cambio su Londra		27 19	27 18
Consolidato Inglese		95 15/16	95 15/16
Obblig. Lombarde		504 —	504 50
Cambio sull'Italia		1/4	1/4

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 27 giugno (sera).

Parigi	4 marche pagabili (*) fine	57 50	47 75
»	per luglio	42 75	43 —
»	per luglio-agosto	43 —	43 25
»	per 4 mesi ottimi	42 —	42 25
Zucchero	zucchero 88 disp.	48 —	48 —
»	raffinato sodo disp.	101 50	101 50
»	bianco 3 disp.	45 50	45 25
»	id. id. 4 mesi da ottobre	46 50	46 25

Liverpool, 27 giugno (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 7,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 5000.

Cotoni Americani mercato debole.

Cotoni Surats mercato migliore a favore dei compratori.

Importazione della giornata 20 0.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 43,000, di cui per la speculazione 1000 per la riesportazione 3 000 e per la consumazione 39,000.

Importazione della settimana	balle	200,000
Deposito	»	871,000

Prezzo delle diverse qualità.

Americani	— Middling Upland	Den.	6 5/16
—	— Nuova Orleans	»	6 7/16
Egiziani		»	6 9/16
—	Oomrawuttee	»	4 —
Brasiliani	— Pernambuco	»	7 1/16
—	— Kurrachee	»	5 9/16
—	— Maceio	»	6 7/16
—	— Bahia	»	—
Bengala		»	3 9/16

Manchester, 27 giugno (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmissimo.

Marsiglia, 27 giugno (sera).

Frumento	— Importazione	quint.	4,286
Id.	— Vendite	»	10,700

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr. tela perduta.

(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici — Mercato del 28 giugno

Gialli			Verdi e Bianchi		
Qual. super.	Qual. sem.	Qual. infer.	Qual. super.	Qual. sem.	Qual. infer.
L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.

Alba mir. 1650.

41 45 | 36 40 | — — | — — | — — | — —

Alessandria cur. 300.

— — | — — | 35 25 | — — | — — | — —

Asti mir. 500.

40 43 | 37 39 | 33 36 | — — | — — | — —

Bra mir. 195.

41 41 | 34 39 | 28 32

AI LETTORI.

La *Gazzetta Piemontese* avendo incontrato nel pubblico un favore grande che si manifesta col continuo accrescimento di lettori ed associati, non ha perciò nessuna ragione di cambiare sostanzialmente la sua linea di condotta o la propria forma e natura. Bensì da questo favore del pubblico essa trae incoraggiamento a migliorarsi ogni giorno più e a perfezionare la propria redazione.

PER L'ESPOSIZIONE NAZIONALE.

La *Gazzetta Piemontese* ha fatto veramente sacrifizi e sforzi grandissimi.

Nessun giornale può vantare tanta varietà e tanta ricchezza di riviste speciali dettate dai migliori e più competenti scrittori. All'Esposizione nazionale noi abbiamo data quella importanza che essa si meritava. E gliel'abbiamo data in modo che non interessasse solamente la nostra città e i nostri espositori piemontesi, ma ritraesse completamente il movimento artistico, scientifico e industriale di tutta Italia.

E le *nostre Riviste* incontrarono tanta approvazione che, per preghiera ed incoraggiamento di molti, abbiamo poi dovuto raccoglierle in foglio a parte di 16 pagine, e compilare quella *Rivista dell'Esposizione nazionale* che si vende a 5 centesimi il numero.

***

Durante l'Esposizione seguiteremo a pubblicare queste dilettevoli e istruttive rassegne speciali. Ma non dimenticheremo per esse tutte le altre materie del giornale.

Poichè i lavori parlamentari stanno per esaurirsi, parecchie altre colonne del giornale resteranno libere per nuove materie a trattarsi; e noi le faremo procurando al lettore la maggiore varietà e il maggiore interesse onde un abbia ricreamento nella stagione estiva. Quando noi annunziavamo che il nuovo romanzo, scritto appositamente per la *Gazzetta Piemontese* dalla gentildonna Maria Allara-Nigra, avrebbe destato vivo interesse e grande commozione, noi dicevamo cosa che oggi si è pienamente avverata.

LA MOGLIE DEL CONTE PAOLO

ha eccitato nel pubblico quell'ansietà e quell'interesse che si meritano le scene vere e commoventi, gli affetti violenti, le descrizioni vivaci di cui è ricco il romanzo.

Il dramma doloroso e vivo che si compie tra le pareti della casa del Conte Paolo sta oramai per avere un termine.

Non avranno però un termine le appendici della *Gazzetta Piemontese*. Al dramma succederà la commedia affettuosa e appassionata; succederà per alcune appendici la commedia originale svolta da quell'ingegno arguto e vivace che è **Salvatore Farina.**

CAPORAL SILVESTRO

è il titolo del racconto originale che *Salvatore Farina* pubblicherà nelle appendici del nostro giornale, mentre altri scrittori preparano altri interessanti lavori originali o stanno traducendo i migliori lavori della letteratura straniera.

Pel servizio telegrafico, per la collaborazione e la redazione, per le informazioni, per tutto il resto di che consta un giornale ben fatto, non occorre che aggiungiamo promesse. Il passato è garanzia dell'avvenire.

E adesso una speciale

Raccomandazione

Anzitutto i nostri lettori ed associati ricordino che fra pochi giorni — col 30 giugno — scadono e si rinnovano le associazioni alla *Gazzetta Piemontese*.

Essendo numerose le associazioni scadenti, preghiamo a fare le rinnovazioni *al più presto possibile*; i più solleciti saranno anche i meglio serviti, e non avranno nè interruzioni, nè disguidi nell'invio del giornale.

A chi vuol rinnovare l'associazione si raccomanda vivamente di mandare, col prezzo d'abbonamento, anche la *fascetta a stampa* dell'associazione in corso.

I nostri lettori ricordino i seguenti

Prezzi d'associazione:

Per un anno L. 22 - Semestre L. 12
Trimestre L. 6 50

ricordino ch'essi ricevono insieme la

GAZZETTA PIEMONTESE

e la

GAZZETTA LETTERARIA ARTISTICA-SCIENTIFICA

confrontino l'importanza dei giornali che loro offriamo colla tenuità del prezzo di associazione e si persuaderanno che non potranno avere nè miglior giornale, nè migliori condizioni.

I nuovi associati

godranno per giunta di speciali favori. Ma avvertiamo subito che, per ottenerli, bisogna farne *domanda espressa* nello stesso punto che chiedono l'associazione.

I DONI

che facciamo ai nuovi associati sono i seguenti:

1° Mandiamo loro tutti i 35 numeri arretrati del romanzo in corso di pubblicazione

LA MOGLIE DEL CONTE PAOLO

perchè possano essere informati dei fatti precedenti allo scioglimento di questo appassionato dramma.

2° Doniamo gratuitamente eziandio quella bella e ricercata monografia del prof. G. B. Arnaudo

IL MEDIO EVO IN PIEMONTE

che fu pubblicata in numero a parte con belle incisioni le quali ritraggono i principali punti e i più bei disegni del Villaggio e del Castello Medioevale, che sono l'ammirazione degli artisti e degli intelligenti d'ogni parte e costituiscono un'opera splendidamente riuscita nella Esposizione Nazionale.

3° Noi spediremo gratuitamente anche tutti i 7 numeri già pubblicati della

RIVISTA DELLA ESPOSIZIONE NAZIONALE.

Così i nuovi associati possono essere perfettamente informati di quanto si è pubblicato sulle nostre colonne riguardo alla Esposizione, ed hanno la raccolta completa di tutte le importanti riviste speciali scritte dai valorosi nostri collaboratori.

4° Non occorre aggiungere che anche ai nuovi associati spediremo ogni sabato la

Gazzetta Letteraria, artistica e scientifica che si pubblica in otto pagine a quattro colonne e contiene: bozzetti, racconti, articoli letterarii, e numerose rassegne, tenendoli continuamente informati del movimento intellettuale del nostro paese.

Per gli abbonamenti cumulativi col *Giornale Illustrato Ufficiale dell'Esposizione*, e col giornale di mode *La Stagione* rimandiamo i lettori al relativo annunzio *in quarta pagina*.

ITALIA

IL CHOLERA.

Come fu già abbiamo detto, le Autorità municipali e governative di Cuneo non istettero colle mani alla cintola. Il sindaco di quella città fece pubblicare un assennato manifesto, nel quale, constatata l'esistenza del terribile morbo in Francia, dette delle rigorose misure prese dalle Autorità francesi per serrarlo in una cerchia ristretta, e di quelle che si vogliono prendere nella provincia e città di Cuneo, col concorso dei privati cittadini, allo scopo di impedirgli di valicare il confine, raccomanda la polizia e ordina:

« 1° Che nel più breve termine possibile siano tinteggiati i portici, a norma del campione esistente nel cortile del Palazzo Civico, come altresì i muri esterni delle case e quelli degli anditi e delle scale in tutte le parti della città.

« 2° Che i cortili, gli anditi, le scale siano ogni giorno spazzati e tenuti netti da qualsiasi causa d'infezione; e che il getto o deposito delle spazzature non possa, dopo le ore 9 ant., farsi nelle pubbliche vie, ma debbasi, in caso di bisogno, effettuarsi direttamente nelle carrette degli spazzini.

« 3° Che i cessi siano riparati, ripuliti, tenuti chiusi con tappo e mantenuti scevri da ogni fetore col mezzo delle disinfezioni di cloruro di calce e solfato di ferro.

« 4° Che nella campagna i letamai ed ogni deposito di materia immonda siano fra tre giorni, da quello della pubblicazione del presente manifesto nei cantoni parrocchiali, rimossi dalle abitazioni e tenuti alla maggior distanza possibile. »

E il Prefetto di Cuneo ha emanato le seguenti disposizioni:

Art. 1. I passeggieri diretti in Italia saranno assoggettati, alla frontiera, a diligente visita medica, e le merci provenienti da luoghi infettati da cholera saranno sottoposte a disinfezione col gazcloro, a cura, a rischio ed a pericolo dei conduttori delle merci stesse.

Art. 2. Qualora risultasse dalla visita medica, che qualche passeggiero presentasse sospetto di cholera, sarà trattenuto in locale isolato che verrà ridotto in lazzaretto provvisorio, e tenuto ovvii in osservazione per giorni 10.

Art. 3. Il servizio sanitario sarà fatto da medici, espressamente a ciò delegati dal Prefetto, i quali potranno ad ogni evenienza chiedere l'assistenza della forza pubblica.

Art. 4. Il medico delegato rilascierà certificato di visita e disinfezione, tanto per i passeggeri quanto per le merci, che dovrà presentarsi alla richiesta degli Agenti della pubblica forza.

Art. 5. La corriera che fa servizio fra Nizza-Marittima e Cuneo, dovrà fare il *trasbordo* per i passeggieri e per le merci alla Dogana di San Dalmazzo presso Tenda.

Art. 6. Le contravvenzioni alla presente ordinanza saranno punite a termine delle vigenti leggi.

***

Dai giornali francesi togliamo le seguenti notizie:

« Il dottore Mieuaudel, direttore generale delle carceri, è giunto a Tolone per far evacuare le prigioni. A questo scopo i prevenuti vengono tradotti d'urgenza davanti ai Tribunali.

« Il secondo battaglione del 61° di linea, che ancora trovasi accasermato in città, sarà inviato in un forte.

« L'allevamento d'animali domestici venne proibito, e le scuderie sono sorvegliate.

« Delle rigorose misure sanitarie vennero prese alla Seyne, a San Raffaello, a Draguignan ed a Hyères.

« Nel pomeriggio d'oggi (26), ebbe luogo una riunione in casa del generale Loudas per provvedere alla fornitura delle tende, da distribuirsi agli operai italiani che andranno ad accampare fuori di città. La colonia nominò a questo scopo una speciale Commissione.

« I dottori Strauss e Roux, allievi di Pasteur, continuano a fare le autopsie dei cadaveri dei cholerosi.

« Brouardel e Proust, delegati dal Governo, e Rochard, ispettore generale sanitario della marina, continuano l'ispezione delle caserme e degli ospedali. »

***

Il *Berliner Tageblatt* consacra alla quistione del cholera un lungo articolo che al crede ispirato dal dottore Koch, il rinomato scopritore del bacillo.

L'articolo constata che l'epidemia segue generalmente il corso dei fiumi e si abbatte sui paesi di pianura; che il Governo tedesco segue con attenzione gli effetti del cholera, e termina affermando che la scienza è in grado d'impedire la propagazione del morbo.

***

Alcuni fogli francesi osano fare delle rimostranze per le misure prese dai diversi Stati contro il cholera, perchè dannegginno il commercio.

Il *Lyon Républicain* pubblica una lettera parigina, firmata *Un Parisien*, in cui si leggono le seguenti frasi:

« L'Europa e l'America mostrano talmente pazze di protezionismo, che oggi i Governi pigliano al volo il primo pretesto per chiudere, con una barriera insormontabile, i loro paesi. Che buon pretesto è il cholera! Diggià la Spagna e l'Italia posero in quarantena la nostra marina mercantile mediterranea. Se il morbo fosse realmente il cholera asiatico, ci tratterebbero assolutamente da lebbrosi. Sarebbe questa una vera rovina per il nostro commercio, le nostre industrie e le nostre finanze. »

O forse che, per far piacere al corrispondente del *Lyon Républicain*, dovremmo aprir le porte al cholera... per non danneggiare il commercio francese?

La questione agraria nel Veneto.

Da una lettera (in data 26 giugno) di un corrispondente dall'Adriese all'*Adriatico* il Veneto togliamo il brano seguente, che ci sembra ispirato a criteri giusti e dia, con qualche abbarenza, una idea della situazione nel Polesine:

« Qui si crede che tra i contadini vi siano agitatori anarchici che cercano dai poveri coloni, ignoranti di ogni cosa, di acquistare quel credito che hanno perduto colla discussa dalla loro vita. L'altro giorno si sono visti in taluno borgate, alcune pere un sinistro; e qui si è detto che erano giornalisti socialisti venuti da qualche città vicina a prendere informazioni; uno di essi fu riconosciuto da un contadino di Adria che lo ebbe compagno nelle carceri giudiziarie, dove era stato rinchiuso per furto in risa, insieme al pseudo giornalista condannato per furto ed altro simile apostolato politico.

« Naturalmente, cogli animi esasperati così come sono, anche in mezzo a gente buona possono avere influenza i furfanti, purchè parlino loro il linguaggio della ribellione.

« Fino da ieri sono qui giunti un battaglione di bersaglieri e cento uomini circa di cavalleria con uno stuolo fortissimo di carabinieri.

« Nei paesi e nelle frazioni di Comune, come Villadose, Pezzoli, Lama, Boricella, dove serve maggiormente l'agitazione e dove i *disobbligati* scioperanti accennano ad impedire che altri coloni con pretese inferiori a quella del 30 0[0 sul taglio, abbiano a mietere il grano, vennero praticati numerosi arresti e sembra che malgrado questo misure — sulle quali ora non faccio apprezzamenti — l'agitazione non accenni a scemare.

« In parecchi agricoltori però si è venuti a patti più ragionevoli col colono per questi patti la molta pretesa la mietitura è incominciata.

« La media corrisposta finora ai mietitori varia dal 2[0 al 2½ 0[0, compresa, per alcuni di questi contratti, anche la *mezzadria*. Con ciò si è impedito un danno maggiore, non la cifra è tuttavia grave. Se dovesse passare in consuetudine per gli anni venturi, determinerebbe la rovina completa degli agricoltori già costretti a mutare dalle grave imposte e dal ribasso dei prezzi dei cereali.

« Voi conoscete i rimedi nel sistema tributario è giusto. Ma assicuratevi che, anche date le tristi condizioni presenti, ci sarebbe modo di riparare in parte ai presenti guai. Dovete sapere che è in uso il pagare, l'ingiustissimo, si può dire l'assurdo patto della *quarta* (25 0[0). Al colono *disobbligo*, vale a dire al colono avventizio, dopo aver fatto lavorare tutta la primavera a l'aratro nella coltivazione del grano tocca gli si dànno 15 mastelli per ogni 100 che si ricavano dalla terra coltivata da lui. Se i proprietari accordassero invece un poco più di biolche al 30 0[0 come si usava in passato, si ritirerebbero meglio la cassa d'opera, specie nell'inverno, si tratterrebbero più ammanuate questi poveri lavoratori di campi, la questione andrà finita con soddisfazione di tutti coloro che desiderano equità e giustizia nell'ordine sociale. Se no, gli animi esasperati, ridotti dalla miseria, ricorreranno ad estremi terribili.

« E dopo i poveri coloni chi ne risentirà saranno i piccoli e medi possidenti che sono o dovrebbero essere la fortuna e la prosperità del paese; saranno gli affittuali che pagano sino da ora prezzi sproporzionati ai proprietari, i quali poi senza compenso di alcuna virtù spremono il denaro conquistato per essi con molti sacrifizi dal povero colono.

« Il Governo non se ne occupa affatto, la Deputazione, il Consiglio provinciale, le autorità comunali si fanno vivi solo quando la paura li spinge a reprimere i moti sediziosi, i quali spesso traggono la loro origine dalla colpevole incuria dei reggitori e dei governanti.

« Il nostro povero paese è pressochè dimenticato da coloro che dovrebbero interessarsi a rialzarne le sorti, e della più tranquilla e saggia popolazione del Polesine pare si studino tutti i modi per farne fecciaia di rivoluzione sociale. »

***

Avevamo iniziato la rubrica sotto il titolo: *Nel Polesine*, ma abbiamo dovuto cambiarla con un titolo più comprensivo, perchè gli scioperi si allargano nei territori limitrofi. Abbiamo visto che essi si sono estesi nella provincia di Venezia, benchè con poca gravità. E ora si annunzia che anche nel Padovano la quiete è minacciata.

L'*Euganeo* scrive:

« I nostri contadini non si possono dire perfettamente tranquilli. Già nel distretto di Monselice e anche in qualche Comune del distretto di Este si manifesta un po' di fermento, che, per buona fortuna, fino ad ora non ha ecceduto il modesto stile di violenza e di rappresaglia. I contadini si limitano a rifiutare l'opera loro per la mietitura, salvo che i patroni non aumentino la quantità percentuale di grano, data in corrispettivo del lavoro prestato. Il prefetto ha sollecitato il commissario di Monselice a raccogliere intorno a sè i sindaci del distretto per avvisare ai modi migliori che valgano a scongiurare la propagazione del nuovo incendio.

« C'è però molto da sperare che, entro i confini della nostra provincia, il conflitto fra contadini e proprietari si risolverà pacificamente. Già taluni di proprietari — per iniziativa del sig. Cantarini di Stanghella, possessore di estensissime campagne — sono venuti ad una transazione coi contadini, posti alle loro dipendenze, riuscendo a limitarne le pretese con reciproca soddisfazione. »

PROCESSO NACCARATE.

Firenze, 26 giugno.

La seduta è aperta alle 9 1[2.

Udita l'ultima testimone a difesa, sergente Del Gizzo, che ripete quello che hanno detto gli altri, prende la parola il Pubblico Ministero.

Egli comincia col delineare i caratteri dell'uccisore e dell'ucciso. Descrive il primo addito al servizio sì, ma contro questo molto pregio vi hanno difetti che la sorpassano di gran lunga. Iracondo, ombroso, uso ad imporsi.

Rosselli, invece, buon figliuolo, cuore generoso, carattere aperto. E poichè nella vita non vi possono essere caratteri tutti di un pezzo, così anch'egli ha un difetto, quello di essere ciarliero, chiacchierone; ma il fondo è buono. Nota il fatto che quando il colonnello, disgustato della sua condotta rilasciata in servizio, lo chiamò e lo redargui presente suo padre, egli promise di ravvedersi e fu tanto potente l'affetto figliale ch'egli si ricredette.

Il piebiscito dei sott'ufficiali basta ad affermare la verità, perchè il Pubblico Ministero nega che gli ufficiali possano giudicare della condotta di un sott'ufficiale. Del servizio sì, ma per la condotta privata mai.

Eppure fra questi due servitori opposti vi era intimità. Non era nella vita l'accordo fra due temperamenti contrari.

Ma fu grazie appunto dei caratteri, il Rosselli dimenticava, il Naccarato ricordava e covava risentimento.

Entra quindi nei particolari del fatto, e crede di poter asserire che tutto è concorde nel fare accertare che il Naccarato nel compiere il delitto da stato spinto per odio contro il Rosselli, e che vi sia stata premeditazione. Cita fatti e testimonianze.

Dimostra quindi che egli è colpevole di insubordinazione con vie di fatto e per ragioni di servizio.

Esclude le attenuanti perchè non si è difeso, non è stato aggredito, nè egli stesso è stato l'aggressore. Nè crede che la condotta passata possa servirgli di attenuante. Per cui chiede che gli sia applicato l'articolo 125 del Codice militare, cioè la pena di morte, previa degradazione.

Egli, forte del suo dovere, della sua coscienza, deve chiedere l'applicazione di questa pena in omaggio della disciplina per la quale ogni superiore deve esser sacro pel subalterno, e che, se scossa, fa del bene dell'esercito generoso, coraggioso, leale, un'oliva infernale a cento capi con cento lingue velenose.

La seduta, sospesa alle 11, viene continuata all'una pom.

Parla il difensore capitano Magnaghi.

Dice che regnava antipatia ed animosità verso Naccarato fra i sott'ufficiali del reggimento. Spiega ciò con la qualità che distinguerà il reo, cioè dell'essere attaccato al servizio e dal sospetto che egli fosse una spia. Cita dei fatti messi in chiaro dalle deposizioni dei testimoni.

L'accusa ha delineato a fosche tinte il carattere del Naccarato. Egli dice che l'infelice messo in quella triste posizione, invisi i colleghi, fatto segno a continue punture di spilli, per parte di questi, non poteva certamente mantenersi calmo e con quella giovialità propria di chi si trova in un ambiente a suo agio.

Parla delle belle fattezze del suo compagno e dice che queste hanno messo il Naccarato in uno stato d'animo esasperatissimo.

Cita dei fatti che mostrano quale animosità hanno avuto, i suoi compagni col Naccarato.

Prima di tutto il sergente Ciampelli che, fungendo da Naccarato da furiere, non ha dato l'attenti al suo arrivo.

In secondo luogo quando non viene avvertito dell'entrata in infermeria di un cavallo ammalato. Non è accertato che solamente dalla deposizione di un testimone che il Naccarato mutasse dall'infermità contro Rosselli per essere stato promosso furiere, benchè meno anziano, essendovi altri sott'ufficiali che pure avrebbe dovuto subire.

Deduce il furiere Rosselli, carattere dispotico, senza energia, poco compreso dall'importanza del servizio.

Passa al fatto. Nota che la questione originaria passò fra il Rosselli ed il Naccarato una calma, quindi non è giustificabile la condotta del primo che dalla conversazione amichevole passò al tuono imperativo.

Dimostra che premeditazione non vi può essere, perchè, quando, dopo la questione, il Naccarato si ritirò in caserma, il sergente Lazzeroni, che andò a chiamarlo per conto del Rosselli, lo trovò che si spogliava della giubba e che andava a letto; quindi non aveva potuto avere l'intenzione di armarsi ed offendere.

Trova scusabile che egli fosse armato. Infatti, sapendosi inviso, si era provveduto per respingere le offese. Dice che egli, appunto per queste ragioni, dormiva col rasoio sotto il guanciale e facevasi accompagnare da un soldato di guardia tutte le sere nelle quali ad ora tarda andava a letto.

Non trova reale la teoria dell'accesso, la quale non crede che gli ufficiali siano in grado di giudicare della condotta morale dei sott'ufficiali.

Confuta uno per uno tutti gli argomenti dell'accusa. Mette a confronto le due deposizioni del sergente Lazzeroni e del capitano Nursi e trova delle contraddizioni. Domanda. A quale dei due credere? Al sergente che vigliaccamente lascia uccidere il compagno e poi scappa, oppure al suo ufficiale, al un gentiluomo che non ha alcuna ragione di mentire?

Con argomentazioni stringenti e logiche dimostra che il Naccarato fu aggredito e si difese.

Non trova dubbio, come il P. M., dopo accadute il fatto, nel Naccarato. Il Magnaghi crede che quella certa indifferenza naturale spontanea per chi non deve tanto occuparsi del delitto quanto delle conseguenti seguite a carico di chi l'ha compiuto.

Cadente quindi la premeditazione, ammessa la provocazione per parte di Rosselli e Lazzeroni, chiede l'applicazione del 2° alinea del paragrafo 125, tanto più che nel dubbio la giustizia deve sempre propendere pel reo.

Parla l'avvocato Merel. Dice che a lui, come all'accusa, sta a cuore la gloria dell'esercito e la disciplina. La loro premanza quindi non è per obbiettivo di scuotere menomamente; ma per difendere chi per un complesso di disgrazie circostanze trovasi nel banco dei rei.

Ripete ciò che ha detto il Magnaghi circa l'antipatia che avevano i sott'ufficiali pel Naccarato solamente perchè egli era ben visto dai superiori.

Rammenta la cattiva condotta del Rosselli, accertata anche dal colonnello e confermata nello svolgimento del processo.

Dolisce a tinte fosche il Lazzeroni che lasciò morire un superiore e poi, vigliaccamente, la abbandonò. Non è quindi sulle deposizioni di questo cattivo soldato che si deve giudicare il Naccarato, specialmente quando gli ufficiali sono concordi nel tesserne il vanto.

Spiega il perchè gli altri sott'ufficiali non vedevano di buon occhio il Naccarato nella direzione che questi era il più attaccato al servizio e quindi in lui in vista ai superiori. Dice che nella sera, molto prima dell'eccidio, le invitarono ad andar con loro non per molestarlo, non per recargli offesa; ma per percuoterlo, beffeggiarlo e per umiliarlo, ciò che per un militare è più che un'offesa.

Da tutto quello che ha detto, dalle deposizioni dei testimoni, specialmente da quelle del furiere Jacquemet, già sorto fra gli altri sott'ufficiali, il fatto che il Naccarato sia stato percosso, beffeggiato, è vero.

Parla della sera dell'eccidio. Dimostra come il Naccarato in tutto il fatto non seppe mai smentire il suo nome di correttO militare, specialmente quando mosso ad amici via allorchè il furiere Rosselli, parlando di affari di servizio, lasciò il *tu* per dare del *lei* al Naccarato. Dimostra pure che il carattere del Rosselli, come superiore, è pernicioso, perchè passa dall'amichevole al comando con tutta facilità.

Dice che viene spontaneo il sospetto che la sera del 7 il Rosselli ed il Lazzeroni volevano trattare il Naccarato come l'altra volta.

Senza l'esacerbazione dell'animo suo in quella sera e quindi il convincimento legittimo di impugnare la rivoltella, che può essere stata nascosta anche contro la volontà del Naccarato, perchè la natura stessa della rivoltella è di scattare con facilità specialmente nella mano nervosa di un uomo sovraeccitato.

Dimostra che il Naccarato fu provocato agì in legittima difesa, ed esclude in lui la premeditazione.

Ammette la provocazione per diffamazione da parte del Rosselli, Lazzeroni e Ciampelli, e quindi invoca l'articolo 178 del Codice militare.

***

Parla l'avvocato Andreozzi.

Incolpa il Tribunale di essere giudici, prima, poi militari, specialmente perchè in tutti vige l'idea che la difesa è una sovrappiù in processi militari, dappoichè la sentenza è quasi sempre pronunziata prima di ascoltarla.

Dopo quello che hanno detto i colleghi, a lui non resta che riassumere i fatti onde dichiarare la insussistenza morale e giuridica di ciò che ha propugnato l'accusa.

Ricerca in causa a delinquere che dichiara importantissima, perchè in causa militare.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(31)

LA MOGLIE DEL CONTE PAOLO

ROMANZO

DI

MARIA ALLARA-NIGRA

CAPITOLO XXIII.

Seguito.

Uscì e salì alle sue stanze, ma cammin facendo, rimuginava:

— Questa volta me l'ha fatta!... darei un occhio per sapere come! eh! ma lo scoprirò, lo scoprirò! A buon conto col regalo manderò pure le mie congratulazioni... senza avvisare nessuno... ci s'intende! poscia spedirò io stessa il tutto unito!... e se nella risposta, col ritorno del corriere, non ci sono i dovuti ringraziamenti per la mia cortesia... sarà prova evidente che l'amabile signorina risponde alle nostre lettere... prima di riceverle.

Ritornò da Letizia che l'aspettava, quindi si recarono da Musy e comperarono uno splendido bracciale di zaffiri e diamanti.

Qualche tempo dopo giunse una carta stampata secondo l'uso, la quale annunziava il matrimonio della signorina Susanna Monti, col conte Luigi di Piemarolio.

Nessuno conosceva questo sposo, ma chi se ne dava pensiero? E ciò non ostante la zitellona, nell'attraversare il salotto del Dottore, andava via borbottando fra i denti:

— L'ingegnoso signor Conte nipote con un contado fa due contesse! Più possente del re, che di regine ne fanno una sola!

— E se queste nozze fossero vere!... Tutto è possibile — esclamò lo zio Alberto, che dalla porta socchiusa dello studio, aveva udito il monologo della damigella. — Ah! se le occorresse solamente una dote, a quella figliola, come gliela darei di cuore!

— Vere?... hum!... Intanto coi ringraziamenti per lo bracciuletto, non scrisse una sola parola riguardo al mitragliere che le aveva mandato lui!... Se ne era scordata, poverina! Ma non si scordò di adornare la scusa nella lettera segnante!

— Insomma, questo sposo, così pomposamente vantato, converrà pure che ce lo facciano vedere un giorno o l'altro!

— Crede ella?... E allora sarà un antonia o qualche altra nuova scoperta da mandare all'Esposizione!

***

La quiete era tornata nell'animo agitato della Contessa: la notizia delle compiute nozze dell'amica, scacciava le ultime paure. Solo provava rimorso per aver sospettato del marito, per averlo spiato, e cercava di riscattare questo colpo dimostrandogli più affettuosa, più gentile che mai.

Tutto bene sprecato, del quale egli non s'avvedeva neppure. Intanto giunsero due o tre lettere di Susanna; gli sposi erano in viaggio. La novella Contessa narrava le dolcezze della luna di miele e come l'amore del marito aveva destato nel cuore di lei un affetto uguale; si dilungava nel dar ragguagli; descriveva la nascente passione in termini ardenti, teneri, da non lasciar dubbi sulla felicità dell'avvenire.

Letizia si compiaceva in queste letture; adesso rideva dei timori passati, non poteva più intenderli. Ci aveva un gusto matto a vedere riprodotti nelle lettere della giovine sposa i sentimenti, i battiti del proprio cuore.

Poi volle provarsi a comunicare a Paolo le sensazioni confuse e soavissime alle quali era in preda, e lo mise a parte delle sue letture. Ma quale stupore! quale immensa felicità la invase meravigliandolo!... egli era raggiante di gioia, l'ascoltava, ed i suoi occhi divenivano nobili, il petto ansava, tutto il suo essere si agitava commosso da dolcissime rimembranze. Ma dunque egli l'amava sempre come ai primi giorni?

La giovine donna, delirante, gli si gettò al collo; rideva, piangeva, era fuori di sè per l'improveduta consolazione.

Paolo le diede una stretta convulsa, quasi rabbiosa; pareva la volesse soffocare nelle sue braccia. Letizia si sentì rinascere in cuore qualche leggiera speranza di ritorno alla felicità.

Per alcuni giorni il miraggio di una luna di miele apparve all'orizzonte; ma l'istitutrice non s'illudeva lei!... andava via mormorando fra sè:

— Troppa bonaccia preconce burrasca! — e scoteva il capo, ansiosa, piena di spavento.

E Montevoltro ritornava all'incantatrice ogni volta più innamorato.

***

La burrasca provocata da Geltrude non tardò a scoppiare.

Dopo qualche tempo, la Contessa ricevette una lettera da Londra: Susanna pareva molto afflitta; il suo sposo stava poco bene, una febbre gagliarda lo trattenava a letto. Tuttavia i medici assicuravano che non sarebbe nulla.

— La catastrofe! — mormorò l'istitutrice, passando dietro al Dottore; questi corrugò la fronte, messo in sull'avviso.

Una settimana più tardi le cose si erano fatte serie; l'infermo non migliorava; anzi, s'era spiegato un tifo addominale.

Per circa due mesi la Monti continuò a scrivere di quando in quando; da principio seguì una vicenda di bene e di male; poscia le notizie peggiorarono sempre; la malattia cresceva, si complicava. Ella narrava diffusamente le fasi per le quali trascorreva il suo spirito angoscioso; le speranze effimere, le ansie piene di sgomento, le crudeli incertezze e le terribili delusioni. Versava tutti i dolori del suo cuore ulcerato in quello tanto pietoso dell'amata Letizia! E le sue lettere finivano invariabilmente con queste frasi: — *Ah! io non era nata per la felicità!* — oppure: — *Come mai ho potuto credere che la fortuna si stancherebbe di perseguitarmi?* — ed altre simili, le quali facevano una profonda impressione sull'animo gentile della Contessa.

Ma già da qualche tempo Susanna non dava più segno di vita; l'ultima volta era giunto un biglietto scritto malamente: poche linee sconnesse, disperate.

La [illegible] di Montevoltro, intimorita da questo silenzio, non sapeva che pensare, quando improvvisamente ricevette una lettera di partecipazione stampata a larga fascia nera.

Ebbe una stretta al cuore, e, le mani tremanti, aprì il foglio.

— Il conte di Piemarolio è morto! — esclamò dopo aver letto. — Oh! povera, povera Susanna!... ed è sola in un simile momento!

— Ma che sola! se è stata cinque anni a Londra!... e tutti l'amavano tanto! — si lasciò sfuggire la zitellona, che soffocava a stento l'indignazione.

— Oh! Geltrude! — mormorò Letizia in tono di rimprovero.

Paolo aveva arrossito; suo malgrado appariva turbato, nè gli bastava l'animo di affissare alcuno in viso; teneva gli occhi inchiodati sur una rosa del tappeto.

Lo zio Alberto si era alzato per fare una diversione: questa scena lo ributtava; si avvicinò ad una finestra e guardò in istrada. Allora la zitellona continuò a grugnare e, accostatagli [illegible] affettazione:

— Osservi il Conte: — disse piano; — non sembra seduto sulle piume? noè?

— Intanto collocava in ordine simmetrico gli ultimi soggiogli recati dal tappezziere, giacchè il suo famoso ricamo era finalmente terminato, e faceva bella mostra di sè, adornando il salotto della Contessa.

In fatti Montevoltro si sentiva tanto a disagio, che uscì per tema di tradirsi.

CAPITOLO XXIV.

Erano trascorsi alcuni mesi dacchè la giovane vedova dimorava a Torino, in una casa del Corso Vittorio Emanuele II.

Al suo arrivo, Letizia si era dimostrata per lei una vera sorella: l'aveva colmata di cure, aveva cercato in ogni maniera di consolarla, di provarle il suo affetto, insomma di restituirle la calma e la speranza della felicità nel futuro.

Susanna, immersa in un profondo cordoglio, pareva da prima vivere solo di quel caro passato; ma a poco a poco, lasciatasi vincere dalla più generosa amicizia della Contessa, se non scordò la sciagura che l'aveva colpita, trovò almeno la forza della rassegnazione, che le ridonò un'amabile allegria. Tuttavia, certo per gratitudine, ella sembrava risolta ad usare molti riguardi a Letizia, e nell'intenzione di evitarle fino un sospetto di gelosia, la visitava sempre nelle ore in cui Montevoltro non si trovava a casa. Con questo poi, se s'incontravano, teneva un contegno riservato, senza affettazione. La Contessa si accorse del sentimento che guidava la Monti, ed in cuore gliene fu molto grata.

Cosicchè la più tenera amicizia si strinse di nuovo fra le due donne.

Sola Geltrude si mostrava restia: tutte le gentilezze della giovane e non riguardo non la disarmavano punto; e quando questa credeva di averla ben bene mansuefatta, la zitellona le lanciava, tra due sorrisi, una tale stoccata da atterrarla di botto.

In quanto a Montevoltro, egli non pareva più quello di prima: i suoi affari andavano male assai.

Continua.

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

Questo deve essere vicino non lontano, vero non fittizio; deve essere proporzionato al delitto commesso.

Il 7 giugno si sono stati quattro fatti, in altri termini, vi sono stato quattro fasi.

La gita a Gallarate — Il colloquio del Rossolli col Nascarato nella trattoria — Nascarato in quartiere — Passeggiata di questi col Rossolli e Ciampolli nel viale.

Manca il prologo, e questo più direi all'uno è accaduto venti giorni prima dell'eccidio.

In tutte queste fasi egli corse invano la causa a delinquere.

L'oratore svolge con ricchezza d'argomentazioni il suo assunto, aggiungendo che il Nascarato non poteva armarsi che pel solo scopo di difendersi.

Tratta quindi giuridicamente la parola premeditazione con rara maestria e competenza, e prova che questa non è mai esistita nel Nascarato anche con le deposizioni di alcuni testimoni.

Giudica il contegno del Nascarato dichiarato civico da alcuni testi pel suo stato d'animo ragionevole. Spinto suo malgrado al delitto, niente di più logico che egli potesse averla anche coll'eccitato stesso il quale, coi suoi modi, l'aveva trascinato a quel passo.

Conchiude con l'osservare che non solo non v'è stata la provocazione, ma manca assolutamente la prova.

L'oratore continua ma l'ora è già tarda.

ESTERO

Ferry, il cholera ed il Tonkin.

Un dispaccio dell'*Havas* da Hanoi ci annunziava ieri che un corpo di 600 francesi, in marcia per alla volta di Lang-Son, era stato attaccato, il 23 corrente, da quattromila soldati regolari chinesi muniti d'artiglierie, e che aveva perduto nel combattimento quarantanove uomini, fra cui sette morti.

Secondo il trattato firmato l'11 maggio scorso a Tien-Tsin fra il plenipotenziario chinese Li-Hung-Tchang ed il capitano di fregata francese Fournier, e secondo un accordo firmato dai due suddetti plenipotenziari il 18 maggio, la China s'impegnava « a far evacuare dalle sue truppe le città tonkinesi di Lang-Son, Cao-Bang, Chat-Kho nello spazio di venti giorni, e la città di Lao-Kai nello spazio di quaranta giorni. »

Orbene, la China, facendo uno strappo al trattato di Tien-Tsin, non sgombrò Lang-Son, e le sue truppe arrestarono la marcia dei Francesi che si recavano a prenderne possesso.

Questo combattimento, se per sventura avesse ad essere seguito da altri, rimetterebbe in campo la questione del Tonkin, divenuta questione chinese, e tutto l'edificio politico-coloniale di Ferry rarebbe compromesso.

La Stampa francese, non esclusa quella ufficiosa, ne è impensierita, e non cela il suo malumore verso il Ferry, che ieri essa proclamava un secondo Bismarck.

Il *Siècle* — organo del presidente della Camera, Brisson — finisce così un suo articolo: « Non bisogna esagerare l'importanza di tale conflitto inatteso, ma sarebbe egualmente imprudente abbassarlo al livello d'un semplice accidente. »

Il *Journal des Débats* dice che *per ora* « si contenta di registrare la grave notizia senza cercare di prevederne le conseguenze, » ma la ritiene « cosa molto grave che richiederà una pronta e vigorosa riparazione. »

Lo stesso *Temps*, giornale del Ministero degli esteri, ora rimproverano al suo padrone « di aver forse troppo presto, annunziato la riduzione del corpo di spedizione senza aspettare che il trattato di Tien-Tsin avesse dato tutti i suoi effetti politici e militari. »

Inutile aggiungere che la Stampa intransigente si scaglia con violenza contro Patinale Ministero e la sua politica.

Accusato dippiù d'aver lasciato, per noncuranza, penetrare in Francia il cholera e di aver prodotto un panico che si ripercosse alla Borsa, il Ministero Ferry si troverebbe in ben cattive condizioni se un altro fatto, uguale a quello di Lang-Son, avesse ad accadere nell'estremo oriente.

La politica coloniale del Ferry è stata sempre antisimpatissima, e per quanto sia stato finora fortunato, un soffio di vento contrario basterebbe a compromettere gravemente, con grave danno del nome francese e dell'opportunismo.

ESPOSIZIONE

Il Congresso delle Camere di commercio.

3ª seduta pubblica — 27 giugno.

Il Congresso delle Camere di commercio tenuta ieri la terza seduta plenaria e pubblica.

Alle ore 8 i congressisti erano già tutti riuniti nella sala del Parlamento subalpino; alle 8 1/4 il presidente Luzzati dichiara aperta la seduta.

Il segretario cav. Barzellotti, rappresentante la Camera di commercio di Firenze, legge il verbale della seduta precedente che viene approvato.

***

Il presidente dà lettura di un elenco di vari opuscoli pervenuti in omaggio alla presidenza e di pure comunicazione di lettera dei delegati della Camera di commercio di Potenza che non poterono recarsi a prender parte ai lavori del Congresso.

Si passa quindi a discutere il primo tema del programma riguardante la revisione della tariffa doganale.

Il presidente Luzzati, per la discussione di questo tema, cede la presidenza all'on. Venturi, rappresentante della Camera di commercio di Roma, il quale assistette già in seno della prima sessione alla discussione di questo tema.

L'on. Venturi assume la presidenza ed annunzia come sia in discussione il primo tema così concepito:

« Revisione della tariffa doganale generale e dei trattati di commercio in conformità dei legittimi bisogni della produzione e dei traffici nazionali nonchè degli interessi agricoli del Paese.

Il sig. *Fiaschi*, rappresentante della Camera di Massa e Carrara, relatore per questo tema, dà lettura della sua relazione, nella quale accenna all'incaglio portato alla prosperità del commercio dalle tariffe, e ai danni recati dal protezionismo.

Crede però non opportuno per l'Italia inizi re il libero scambio trovandosi tra mezzi ai protezionisti che tentano di sollevare il suo commercio. Espone poi come la prima sezione proponga il seguente ordine del giorno alla approvazione del Congresso:

« Il Congresso, in vista della elevata tariffa di tutte le nazioni, crede opportuno una necessità assoluta dover difendere i nostri prodotti con adeguata tariffa doganale.

« Fa voti inoltre affinchè le Camere di commercio siano sempre interpellate prima di conchiudere i trattati di commercio. »

Perugia, segretario della Camera di commercio di Ancona, combatte le conclusioni della relazione Fiaschi che tendono al protezionismo, concetto che non è più ammissibile al giorno d'oggi in cui legge di progresso vuole che si ricerchi la prosperità generale, e non si ceda ai concetti piccini e bassi dell'egoismo.

Conchiude ricordando la norma che lo stato normale dei commerci internazionali deve essere il libero scambio.

Bortolotti, rappresentante della Camera di commercio di Como, riferendosi al un appunto del Perugia, osserva essere assai meglio alzare i dazi che di aumentare il nostro debito verso le altre nazioni.

Petriccione, rappresentante la Camera di commercio di Napoli, osserva che si dovrebbe mare parità di trattamento nel colpire sia i prodotti nazionali che quelli esteri e non fare del protezionismo alla rovescia.

Benedini, segretario della Camera di commercio di Brescia, propone che all'ordine del giorno si aggiunga: « Il Congresso udita la relazione della sezione... »

Fiaschi, relatore, risponde alle varie obbiezioni mosse alla sua relazione.

Si approva quindi l'ordine del giorno presentato dalla sezione coll'aggiunta dell'emendamento Benedini.

***

Si passa quindi alla seconda parte del tema riguardante l'esame delle norme che regolano la materia doganale o proposta dell'occorrente riforma.

Il relatore *Benedini* di Brescia dà lettura degli ordini del giorno proposti dalla Sezione.

Essi sono così concepiti:

1. Il Congresso fa voto che il regolamento doganale sia applicato con uniformi criteri in tutte le dogane del Regno.

2. Considerando che il regolamento 4 dicembre 1885 sulle corporazioni dei facchini doganali abbia manifestato dannoso alla libertà del lavoro ed inapplicabile in molti porti, fa voto che il citato regolamento sia abolito facendo alle Camere di commercio, quando lo credano opportuno, di provvedervi con regolamenti locali.

3. Il Congresso esprime voto favorevole alla nomina, fra le Camere maggiormente interessate al commercio d'importazione ed esportazione permanente, di una Commissione permanente incaricata di raccogliere e fare dati statistici, e specialmente in quelli più importanti relativamente al commercio di importazione ed esportazione, tutti gli elementi necessari ad una revisione della tariffa o delle leggi doganali per contribuire alla tutela ed allo sviluppo del commercio e dell'industria italiana; e deferisce alla presidenza del Congresso le stabilire le norme necessarie per la esecuzione di detto Comitato.

Tariffa vini.

4. Il Congresso, considerando le condizioni daziarie fatte all'estero ai nostri vini, la voti affinchè il Governo provveda al disegno con opportune concessioni della convenzione delle nuove trattative colle altre nazioni che i dazi si conservino sui vini vengano mitigati od addirittura ridotti da non impedirne l'esportazione.

Argomenti speciali.

5. Il Congresso, facendo plauso al Governo per gli studi e sforzi a pro della viticoltura nazionale fa voti:

a) perchè sia resa più facile ai fabbricanti di vini dal Piemonte l'esportazione sull'Adriatico mischiati nei vini stessi, malgrado che occorra un lungo periodo di tempo per l'esportazione;

b) che sia agevolato un conto corrente ai fabbricanti di vini dal con debito garanzie affinchè ai fabbricanti di alcool sia consentita la gli spiriti da loro rettificati in caso di fabbricazione addebitandoli al fabbricante di vini, conteggiandola ogni anno in rapporto al consumo nel Regno.

6. Il Congresso fa voti perchè siano risparmiate le disposizioni che regolano la vigilanza doganale ed in ispecie le bollette di circolazione, tenendo conto ai criteri seguenti:

a) che tali disposizioni siano rese meno vessatorie ed incomode;

b) che siano abolite per quanto riguarda le miscele e bassi di spirito;

c) che sia costituito un sistema sicuro per l'apposizione dei poliziani;

d) che la validità della bolletta di circolazione per il deposito possa estendersi anche a più di un anno in casi speciali nei quali sia comprovata l'impossibilità di esaminare il deposito entro quel termine, e che la validità della bolletta che accompagnano le merci in partenza sia proporzionata alla distanza che devono essere percorse dalle merci ed alla natura del contratto di trasporto ferroviario e che il termine fissato alla detta validità sia reso reale col farlo decorrere dal giorno della partenza della merce, mediante un *visto partire* da apporsi alla bolletta dalle autorità doganali al momento della partenza stessa;

e) che l'obbligo della bolletta o del poliziano di circolazione sia solamente imposto quando si tratta di un valore dazi ario non inferiore a 100 lire.

7. Il Congresso, considerando che la diciture di tariffa sui filati e tessuti di cotone, alcool, petroli greggi, mette il commercio continuamente in dissenso coll'ufficio doganale e perciò soggetto a multe, propone che la determinazione degli elementi che servono a stabilire i dazi specifici nella tariffa sia fatta in modo più chiaro e preciso.

Collegio dei periti.

8. Il Congresso, applaudendo al concetto generale di riforma dell'istituzione del Collegio dei periti doganali, fa voti:

a) che il numero degli stessi fra i proposti dalle Camere di commercio sia portato almeno a cinque;

b) che il voto delle Commissioni locali di perizia debba sempre essere richiesto ed avere per giudizio definitivo prima invece contro il quale si possa ricorrere entro breve termine ed alla dogana ed al commerciante al Collegio dei periti;

c) che sia curato in ogni modo la maggiore sollecitudine nell'evasione dei ricorsi al Collegio;

d) che nel seno delle Camere di commercio autorizzate alla compilazione di una lista di periti siano comprese anche Venezia ed Udine;

e) che il Ministero non abbia facoltà di decidere diversamente dal voto del Collegio dei periti o che il giudizio del Ministero delle finanze sia emesso d'accordo col Ministero del commercio.

Heurard, rappresentante la Camera di Lucca, propone che si aggiunga all'ordine del giorno n. 2 « in modi porti e nelle stazioni ferroviarie interne. »

Mazzarosi, rappresentante la Camera di Civitavecchia, raccomanda un sistema speciale per meglio regolare la tassazione dei dazi di consumo.

Parlano ancora:

Petriccione di Napoli, *Parisi* di Milano, *Scuderi* di Verona, *Poglietti* di Sassari e *Matteucci* di Torino sulla differenza che si constatano nelle merci soggette a dogana e sulle controversie che spesso sorgono tra i negozianti e gli agenti di finanza nonchè sui deliberati emessi dai collegi dei periti.

L'ordine del giorno è approvato.

Il *presidente* annuncia che il delegato Abate, segretario, deve partire; chiede come si debba procedere per sostituirlo.

Il Congresso su affida l'incarico alla Presidenza.

Dopo ciò la seduta è sciolta alle ore 5,10 pomeridiane.

Onoranze al Comitato esecutivo.

Da molto tempo era in animo di molti industriali espositori di dare al Comitato esecutivo dell'Esposizione nazionale una dimostrazione di riconoscenza e di stima per la ottima riuscita della Mostra, di cui a quel Comitato va attribuito buona parte del merito.

La proposta ottenne, che doveva, secondo noi, essere posta tosto in esecuzione, venne alquanto ritardata, per così dire, dalle parziali dimostrazioni che si vollero dare separatamente a questa od a quell'altra delle egregie persone che più validamente avevano cooperato alla riuscita dell'Esposizione.

Ora però che la serie di queste dimostrazioni è finita, risorge l'idea di onorare con una dimostrazione più complessiva tutti indistintamente i membri del Comitato esecutivo.

Smorchè nell'esecuzione della proposta i pareri si sono divisi; gli uni vorrebbero offrire al Comitato esecutivo un pranzo d'onore, gli altri invece vorrebbero che venisse offerto un ricordo più duraturo, una medaglia ad esempio od un altro oggetto qualsiasi.

Sinora le due proposte sono differenti e non si escludono a vicenda, così due vie restano per ora aperte a quelli che vogliono fare adesione a questa dimostrazione.

Per il pranzo d'onore le adesioni si ricevono al padiglione Cinzano ed alle due mostre Pirelli nell'interno dell'Esposizione, nonchè al negozio Pirelli in Torino, via Roma, 4.

Per il *ricordo*, si terrà invece la sera di mercoledì, 2 luglio, nella sala della Società promotrice dell'industria subalpina una riunione di espositori per concretare l'idea e per la nomina di un Comitato definitivo.

La Commissione provvisoria per la proposta del *ricordo* è composta dei signori Grigoi-Monti, ing. Giuseppe Chinaglia, prof. Mosè Levi, signor Girardi Giovanni e prof. A. Clemente.

***

Hanno aderito all'idea del pranzo d'onore al Comitato esecutivo della Esposizione generale italiana i signori:

Piana Giovanni, Torino.
Lanza fratelli, id.
Gilardini Giovanni, id.
Brun Luigi, id.
Brachi A. e C., id.
Pellanda Ambrogio, Moncalieri.
Licata, direttore Società torinese delle tramvie, Torino.
Ghirna J., Roma.
Sibon J., direttore fabbriche fiammiferi Cassecuillo, soc., Torino.
Lanza cav. Michele, id.
F. Cinzano e C., id.
Aymonino Alessandro, procuratore Società Pirelli e C., id.
Zocco Donato, Biagio — Terra d'Otranto.
Testolini Marco, Venezia.

Riunione di espositori.

Il 23 corr., nella riunione degli espositori, tenuta in via Madama Cristina angolo via Barolli, fu lasciata al sig. Ottino, nel locale gentilmente concesso dal sig. Mattaia, la facoltà di fare una seconda adunanza lunedì prossimo (30), alle ore 8 di sera, nello stesso locale.

La conferenza Roda.

Nella serie delle conferenze all'Esposizione, quella del cav. Marcellino Roda, tenuta l'altro ieri nella nuova sala delle conferenze, è stata una delle più istruttive ed interessanti nel suo genere, poichè essa aveva in lunga parte più il carattere di lezione che di conferenza propriamente detta.

Il tema prescelto dal competentissimo conferenziere era la *frutticoltura all'Esposizione*, tema che il Roda aveva con quella sicurezza e con quella lucidezza che vengono dalla profonda cognizione di vecchio ed esperimentato articolo.

Sulla scorta di prospetto grafico apposito tre grandi tavole rappresentanti tre metodi di coltivazione del pero, e di fianco, presso il tavolo, due piante di pero in vasi recate di frutta.

Il Roda disse dapprima che intendeva parlare soltanto dell'orticoltura che figura all'Esposizione, e cominciò subito i grandi progressi fatti anche in questo ramo dall'industria agricola negli ultimi anni.

Passò poi a dire che, quanto al commercio della frutta, molto devesi all'attività e solerzia del consumo. Ciclo che fa conoscere questa nostra ricchezza ai tutti i mercati.

Ragionando del modo di pianta naturalmente conveniente la coltivazione, fece il confronto fra le piante innestate e quelle non innestate, e disse che se un pero, per esempio, non innestato non produrrà frutta prima dei 15 anni d'età, ed il pomo prima dei 18, perchè la natura sempre provvida prima costituisce lentamente l'albero, la pianta innestata invece produce in assai minor tempo.

Abbiamo qui all'Esposizione quattro esempi di produzione intensiva, cioè le quattro mostre dei Berardi di Milano, del Cirio, dei Bardani e di Giuseppe Roda e figli.

I Berardi, della cui mostra il conferenziere tesse l'elogio, è arrivato a coltivare a 150 piante in soli 400 metri quadrati di terra, spazio in altri tempi reputato appena sufficiente a due piante. Il segreto di questa produzione intensiva consiste nell'avere la massima cura attorno le piante col mondarvi il loro terreno dalle erbe, col non ferire e nel dar loro l'acqua sufficiente.

Parlò delle piante coltivate a *palmetta*, nome orientale recentemente dagli orticoltori per coprire i muri degli orti, e ne spiegò il metodo di coltivazione. Disse delle piante in pieno vento, insegnò la coltivazione delle piante a capo e nel alberetto, terminando con tutto ciò della tavola annessa.

Discorrendo della nostra Cirio, si estese sulla coltivazione della vite, di cui il Cirio dà ottimo saggio, e venne a ragionare delle piante coltivate nei vasi, citando l'esempio dei Giapponesi che amano questo genere di piantagioni.

Mostrando le due piante nei vasi esposte dalla ditta Roda e figli, spiegò come sia erronea la credenza che la pianta tanto più produca quanto più è in terra che ne nutrisce, perchè anche nei vasi, con poca terra, le frutta vengono al pari delle altre grosse e saporite. La ragione della grossezza e quantità delle frutta sta nell'abbondanza o meno delle foglie che nutriscono l'albero.

E qui spiegò come avvenga che, generalmente, nella frutta si abbia un anno di abbondanza ed un anno di scarsità, attribuendo le cause di questo fenomeno alle foglie, che nell'anno di maggior produzione assorbono il nutrimento dalle gemme a scapito della produzione successiva.

La ditta Roda ha 200 piante su 400 metri quadrati di terra, e produssero 300 chilogrammi di frutta, produzione invero ragguardevole.

Dopo toccò ancora dilungato sui mezzi che oltre la coltivazione delle frutta nei vasi, conchiuse esprimendo il voto che in Italia si studi assai l'orticoltura, che è una fonte sicura di ricchezza.

Il conferenziere fu applauditissimo dal pubblico numeroso ed attento che lo ascoltava.

L'ascensione dell'*Etoile*.

Uno degli aeronauti di ieri ci comunica i seguenti particolari:

« Partenza dal recinto Godard alle ore 5.15, atterravamo Torino. — Panorama splendido. Alle 5,40 siamo sopra la valle Antonelliana a 775 m. alle 5,45 sopra il Camposanto a 825 m. Alle 6,10 raggiungiamo l'altezza di 1025 m. tra Dora e Stura. Ci mantenemmo al Po e a 1200 m. [illegible] perfettamente tutto lo sviluppo della ferrovia di Susperga. Alle 6 1/4 siamo a 1800 m. e vediamo tutte le colline del Monferrato al di là di Superga — 24 gradi — si pranza con appetito. Scendiamo rapidamente a 250 m., gettiamo tutta la zavorra e risaliamo rapidissimamente a 2000 m.

Alle 7,20 siamo a 1000 m. Alle 8 scendiamo alla nausea. Stroppiana nel territorio di Borgaro.

Col peso dei quattro viaggiatori impossibile risalire. Godard ci offre di fare a sorte chi ha da proseguire con lui. Restano a terra Gonella e Ormezzano, gli altri risalgono, seguono direzioni N-NE verso le Alpi. Alle 8 1/2 raggiungono l'altezza di 3625 m. sopra Rivoli, dove restano per 40 minuti, scendono a 900 m., indi non trovando un posto opportuno per la discesa, risalgono a 1900 metri.

Alla maggior altezza i viaggiatori provarono dolori alle orecchie.

Alle 10,30 toccano terra presso Villarbasse, nella cascina del sig. Brunetti.

I viaggiatori erano: avv. A. Gonella, avv. G. Ormezzano, un altro signore di Torino e Godard Louis che dirigeva l'aerostato.

Verdetto della Giuria per la gara pirotecnica.

1ª *Gara*. — 12 giugno — Fuochi d'aria. Concorrenti: Bolla e Interessi di Bari — G. Masciarelli e figli di Chieti — Bodrero Costanzo di Saluzzo.

1° Premio — Bolla e Interessi di Bari: medaglia d'oro e L. 3000.

2° Premio — Giuseppe Masciarelli e figli di Chieti: medaglia d'argento 1° grado e L. 400.

3° Premio — Bodrero Costanzo di Saluzzo: medaglia d'argento 2° grado e L. 100.

2ª *Gara*. — 20 giugno — Fuochi a macchina fissa.

Concorrenti: Giuseppe Masciarelli e figli di Chieti — Bodrero Costanzo di Saluzzo.

1° Premio — Giuseppe Masciarelli e figli di Chieti: medaglia d'oro e L. 700.

1° Id. — Bodrero Costanzo di Saluzzo: medaglia d'oro e L. 700.

3ª *Gara*. — 20 giugno — Fuochi di novità.

Concorrenti: Pasquale Bajocchi di Città Sant'Angelo — Bolla e Interessi di Bari — Bodrero Costanzo di Saluzzo — Carlo Chiabotti di Torino — Carlo Virgilio di Mondovì.

Unico premio — Pasquale Bajocchi di Città Sant'Angelo: medaglia d'oro e L. 400.

Medaglie di benemerenza:

Bolla e Interessi di Bari — medaglia d'argento di 1° grado.

Bodrero Costanzo di Saluzzo — medaglia d'argento di 2° grado.

Carlo Chiabotti di Torino — medaglia d'argento di 3° grado.

4ª *Gara*. — 22 giugno — Fuochi a macchina fissa.

Concorrenti: Pasquale Bajocchi di Città Sant'Angelo — Carlo Chiabotti di Torino — Giovanni Rocchietti di Torino.

1° Premio — Pasquale Bajocchi di Città Sant'Angelo: medaglia d'oro e L. 400.

2° Premio — Carlo Chiabotti di Torino: medaglia d'argento 1° grado e L. 400.

3° Premio — Giovanni Rocchietti di Torino: medaglia d'argento 2° grado e L. 100.

5ª *Gara*. — 23 giugno — Fuochi d'aria.

Concorrenti: Pasquale Bajocchi di Città Sant'Angelo — Carlo Virgilio di Mondovì — Carlo Chiabotti di Torino — Giovanni Rocchietti di Torino.

1° Premio — Pasquale Bajocchi di Città Sant'Angelo: medaglia d'oro e L. 1000.

2° Premio — Carlo Virgilio di Mondovì: medaglia d'argento 1° grado e L. 400.

3° Premio — Carlo Chiabotti di Torino: medaglia d'argento di 2° grado e L. 100.

4° Premio — Giovanni Rocchietti di Torino: medaglia di bronzo.

Il Giurì ha inoltre assegnato ad unanimità al pirotecnico Bajocchi Pasquale la bandiera donata dal Municipio di Torino.

Il Comitato.

Arti e Scienze

Sabato, 28 giugno

* **Nuove pubblicazioni.** — Segnaliamo all'attenzione dei nostri lettori una pubblicazione fatta recentemente per cura della Casa commissionaria italiana A. M. Sessa e C. di Londra, e che è utilissima ai commercianti. Essa si intitola: *Brevi cenni intorno al commercio* (più specialmente di esportazione) *dell'Italia colla Gran Bretagna*, ed è accompagnata da molte tavole riassuntive.

La redazione della notizie è fatta con chiarezza e con sapiente parsimonia, e le tavole sono compilate con la più scrupolosa diligenza.

Le Case e gli Istituti commerciali italiani trarranno grande giovamento, non ne dubitiamo, da questo fascicolo piccolo di mole, ma tanto più importante.

Il fascicolo si vende al prezzo di L. 2,50 presso la ditta Roux e Favale, Piazza Solferino e Galleria Subalpina.

* **Conferenze, letture, ecc.** — Annunziamo:

Conferenze pubbliche. — Via Maria Vittoria, n. 27, in locale della curia, 2° piano.

Il signor D. Bracchetti darà le seguenti conferenze:

Domani, 29 giugno, alle ore 3 pom.: *La verità presso i Gentili.*

Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *Le mura di Roma e di Pietro in Carcere.*

Giovedì, al corrente, alle ore 3 1/2 pom.: *L'apostolato Protestante e morte di Giovanni Huss.*

Ingresso libero.

* **Padiglione di beneficenza.** — Questa sera, alle ore 8 1/2, avrà luogo il primo dei trattenimenti musicali annunziati, col seguente interessante programma. Il concerto è, dalla gentilissima signorina Verri e dai professori Avalle, Pinetti, Formeris, Grantani e Manardi, offerto a totale beneficio dell'Ospedale Maria Vittoria.

Programma:

Mayseder — *Gran trio*, op. 38, per piano, violino e violoncello — signori Verri, Avalle e Formeris.

Hauser — *Canzoni senza parole*, per violoncello e pianoforte — signorina Verri e prof. Formeris.

Weber e Chopin — *Valse e Variazioni* — signorina Verri.

Vieuxtemps e Lorel — *Regrets e Reverie*, per violino e pianoforte — signori Avalle e Verri.

Servais — *Fantasia*, per violoncello e pianoforte — signori Formeris e Verri.

Famagalli e Hiller — *Polacca e Canzonetta*, per pianoforte — dilettanti S. Verri.

Mendelssohn — *Capriccio brillante*, per pianoforte e quintetto — signori Verri, Avalle, Manardi, Grantani, Formeris e Pinetti.

Il piano a coda è gentilmente offerto dal signor Collino.

Per questa sera la tombola ordinaria è chiusa.

* **Serenata a Pietro Micca.** — Stasera, vigilia di S. Pietro, verrà offerta, come gli anni scorsi, una serenata a Pietro Micca, ossia al monumento dell'eroe di Sagliano, che sorge presso il quartiere dell'ex-Cittadella.

La musica dell'Associazione generale degli operai partirà da piazza San Carlo alle ore 10,45.

* **Teatro Gerbino.** — L'impresa ha contratato la prima ballerina signorina Lalla La [illegible], che vi reciterà, con la sua compagnia, e che le ballerine la quali danzano a volontà.

Una volta per fare un ballo si studiavano i gruppi, i colori, i quadri, i costumi. Adesso invece si mettono insieme quattro ballabili (tra cui l'immancabile danza polacca), due mimiche, due *ricercate* ed un *passo a tre*, e si fa una composizione che non ha nè capo, nè coda, e la si presenta come una novità.

Altro che progresso!

E la musica?

Si premiano sette *battute* di qua e sette di là e si fa il basso all'osso.

Dunque?... Torniamo all'antico. Sarà meglio.

Per debito di cronista dobbiamo dire che le prime ballerine Mussoni Clotilde e Negro Bianca meritarono parecchi applausi. La Mussoni specialmente è un'aggraziata danzatrice.

* **Teatro Alfieri.** — Enrico Gemelli dev'essere lieto delle accoglienze fattegli dal pubblico ieri sera in occasione della sua beneficiata.

Egli offrì un programma veramente attraente riuscendo un grazioso monologo in veri martelliani del Boccardi: *Gemelli ossia l'Italian d'Giuliett*, che ottenne un completo successo, e due altre note produzioni che fecero smascellar dalle risa.

La rimanente attrice Gemma Cuniberti portò pure l'opera sua riuscendo in una commedia del barone Erik Lemierre: *Orsù!* nella quale si distinse moltissimo.

Infine il pubblico non poteva desiderare di meglio, ed il sentante, crediamo, non scapperà mai nel pallone libero con quelle piene e quegli applausi.

* **Teatro Balbo.** — Ieri sera, dopo il primo atto del *Trovatore*, venne eseguito il terzetto del *Guglielmo Tell*, che era stato annunziato per martedì e poi rimandato per indisposizione del basso Tansini.

Ottenne un completo successo.

Il tenore Prevosi emise delle note squillanti, e gentilissime, che fecero andare in visibilio il pubblico.

Egregiamente il Tansini e l'Ayroldi.

Quattro chiamate al proscenio.

Stasera la beneficiata dei distinti artisti signorina Martinovi e signor Fozzi.

* **Circo Wulff.** — Stasera faranno la loro comparsa i due elefanti ammaestrati canesci dal Re alla *Cavallerizza dei festeggiamenti* per alcune rappresentazioni, e non domani, come si disse ieri, al signor Wulff.

* **Serraglio Bidel.** — *Sultane*, il bellissimo lavoro, che servì di modello a parecchi artisti forestieri, lo sarà pure [illegible] uno scultore straordinario, il quale si reca appositamente a Torino per prendere le sembianze della superba fiera.

CRONACA

Sabato, 28 giugno

* **Arrivo di Principi.** — Provenienti da Asti, giunse ieri in Torino (stazione Porta Susa), col convoglio delle 8 pomeridiane, la duchessa Elisabetta accompagnata dalla dama contessa Di Gattinara e Di Castelnuovo e dal marchese D'Oria, gentiluomo di Corte.

Li attendevano alla stazione il Duca di Aosta e il Principe di Carignano colle rispettive loro Case militari, il generale Mazè de la Roche, il cav. Conti, con figliera delegato pel prefetto; il cav. Crodara-Visconti, direttore di Casa Reale; il marchese D'Oria, sovrintendente generale del Patrimonio privato di S. M.; il conte Gazelli di Rossana, cavaliere d'onore della Duchessa; il cav. Radicati di Brozolo, gentiluomo di Corte della Duchessa; il comm. Chiolon, ispettore principale dello stradale ferrate, ed il cav. Rondeconi, questore.

* **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Società di mutuo soccorso ed istruzione Arti riunite del Progresso alla sua.* — S'invitano tutti i soci ad intervenire numerosi all'adunanza di questa sera, alla ore 9, per la nomina del nuovo Consiglio.

* **Oggetti depositati in Questura.** — Un braccialetto d'oro con targhetta quadrata e sovrappostevi cinque rosette smaltate di nero, aventi ciascuna nel mezzo una perla orientale.

* **Carri e tramvie.** — Verso le 3 1/2 pom. di ieri, in via Sacchi, due carri tirati da cavalli furono presi fra un carrozzone della tramvia belga e il convoglio della tramvia a vapore di Orbassano, che correvano in direzione opposta. Uno dei carri urtò contro il carrozzone della belga, causandogli lievi guasti. La causa è attribuita ai carrettieri, che probabilmente [illegible] presso i loro quadrupedi diligenza.

* **Urtato da un carrozzone della tramvia.** — Ieri, certo Vergnano Giuseppe, d'anni 70, cantoniere cantoniere, mentre era fermo in mezzo ad un binario di scambio della tramvia belga presso la Barriera di Casale, venne urtato da un carrozzone riportando parecchie contusioni in varie parti del corpo.

Due carabinieri ed il capo cantoniere lo fecero portare all'Ospedale di S. Giovanni.

* **Per accendere una lampada.** — Ieri, certo N. Enrico, intervenne al Circolo S. Salvario, il quale ha la sua sede in via Barolo, n. 8, piano 1°, nell'accendere una lampada a gas contrasse il fuoco ad alcune carte, ed un tappeto ed alle cortine di una finestra. Il N. fece per spegnere gli oggetti accesi ma riportò leggiere scottature alle mani. Intervennero prontamente alcuni vicini, fra cui certo sig. Mazzini Luigi, esercente bottiglieria nella stessa casa, ed una guardia municipale, che si trovava di servizio in quei dintorni, in breve riuscirono a spegnere completamente le fiamme prima che avessero campo di propagarsi. Chiamati, intervennero pure i pompieri, ma al loro arrivo ogni pericolo era scongiurato.

* **Alla Questura ed all'Ospedale.** — Vennero accompagnate alla questura, V. Margherita, d'anni 27, colta da alienazione mentale; N. Petronilla, d'anni 25, da Torino, fantesca disoccupata, senza mezzi ed in istato interessante; ed all'ospedale, P. Giovanni, giardiniere, d'anni 66, colto da forti dolori nel cortile della casa N. 6 in via Carena.

* **Arrestati:** G. Natale, di Domenico, d'anni 20, e M. Davide, d'anni 17, trovati in possesso di due bollette di pegno l'una per un remontoir d'argento, l'altra per una pezza di stoffa, oggetti di furtiva provenienza — R. Paolo, d'anni 50, B. Maria, d'anni 39, S. Giuseppe, d'anni 36, F. Luigi, d'anni 38, B. Gio. Battista e C. Martino, d'anni 32, tutti muratori borsaiuoli, trovati in giro per la città in modo sospetto.

Borsa Valori. — 28 giugno 1885. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:

In c. 95 85 95 — in l. 95 35 l.p.

Colla cedola del semestre in corso

Corso medio 95 [illegible] 1/2.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 92 85.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso

Corso medio d'ufficio 50.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 57 70.

Rimbro — prezzo normale 68.

	Prezzi normali per contanti
Az. Banca Nazionale	—
» Credito Mobiliare Italiano	821
In l. 820 51 l.s. 823 l.p.	
» Banco di Sconto e Sete	389
In l. 385 l.s.	
» Banco di Torino	903
In l. 707 l.s.	
» » Industria e Commercio	220
» Unione Banche Piem. e Sub.	235
» Banca Romana	1003
» » di Pinerolo	187
» » Tiberina	409
» » di Milano	480
» » di Vercelli	100
» » Popolare di Torino	70
» Credito Torinese	384
» Regia Tabacchi	878
» Società Lavori Pubblici	90
» » Italiana per il Gas	900
» » Comunicatori Cenisio	150
» » Cartiera Italiana	250
» » Impresa Empulino	175
» » Cafè Casale	132
» » Acqua potabile di Torino	450
» » Alcool e Set. Savigliano	465
» » Generale immob. Agric.	370
» » Cassa serv. per imprese	500
» » Miniere di rame ed elettro-metallurgia	515
» Ferrovie Romane	125
» » Meridionali	605
» » Mantova-Modena	330
» » Ivrea	—
» » Torino-Ciriè	—
» » Biella	350
» Società Torinese Tramvia e Ferrovie economiche 1° *Emiss.*	290
Id. Id. 2ª *Emiss.*	290
Obbl. Canali Cavour	365
» Ferrovie Romane	290
» » Meridionali del m. lo c. 288.	—
» » Sarde (nuove) del m. lo c. 288.	—
» » Vitt. Emanuele	304
» » Savona	304
» » Modena-Mantova	—
» Tramvia a vapore della provincia di Torino	—
» Città di Bari	—
» Provinciali Reggio Calabria	97
» Città di Livorno	—
Titoli fruttiferi Municipio di Napoli	—
Prestito provincia di Salerno	455
Cartelle Fondiarie di S. Paolo	500
» Banco di Napoli	—

CAMBI	a vista da	a	fine mese da	a
Francia —	99 85	99 95	— —	— —
»	99 85	99 95	— —	— —
Svizzera	99 70	99 80	— —	— —
Londra	— —	— —	25 02	25 04
»	— —	— —	— —	— —
Id. lunga	— —	— —	25 03	25 05
Germania	— —	— —	124 5/8	122 1/8

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	Lire	95 97
Id. 3 0/0	»	50
Fondiario	»	98
Azioni Banca Nazionale	»	2190
» Credito Mobiliare Italiano	»	820
» Banco Sconto e Sete	»	388
» Banco di Torino	»	895
» » Industria e Commercio	»	220
» Unione Banche P. e S.	»	235
» Banca Romana	»	1000
» » Pinerolo	»	187
» » Tiberina	»	400
» » di Milano	»	480
» » di Vercelli	»	100
» » Popolare di Torino	»	70
» Credito Torinese	»	384
» Regia Tabacchi	»	875
» Società Lavori Pubblici	»	90
» Società Italiana per il Gas	»	900
» Cassa mutuo soccorso	»	150
» Cartiera Italiana	»	250
» Impresa Empulino	»	175
» Cafè Casale	»	132
» Acqua potabile di Torino	»	450
»

Municipio di S. Damiano d'Asti

Per l'anno scolastico prossimo è aperto il concorso al posto vacante di **Maestra** per la **2ª classe femminile** dell'abitato collo stipendio di L. **513 07**.

Dirigere al sottoscritto le domande in carta da bollo, corredate dai prescritti documenti regolari non più tardi del 30 giugno p. v.

Il Sindaco
1572 Avv. ENRICO BALSAMO.

Diffidamento.

Il sottoscritto diffida chiunque vi abbia interesse, che egli non riconoscerà qualsiasi operazione od emissione fatta da suo figlio **CARLO**.

Torino, 25 giugno 1884.
c 2093 RIBERO PIETRO.

Incanto volontario.

Il 13 luglio p. v., ore 8 antim. nel mio studio, via Bertola, 19, 1° piano, si esporrà in vendita all'asta la Villa **Montrepos**, in questo territorio e **Reaglie**, dell'area di ett. 6.80.60 (giorn. 18.201.09), sul prezzo di L. **41m.**, ed osservate le altre condizioni del Bando 17 corrente.

Torino, 19 giugno 1884.
2032 G. CASSINIS, *Notaio.*

Chieri
INCANTO di MOBILI

Venerdì, 27 e **domenica**, 29 giugno, in **Chieri**, via Principe Amedeo, 10, piano 2°, ore 10 del mattino, **incanto** degli effetti **mobili, libri, lingeria, stoviglie,** pentole, arnesi da cucina, ecc., al miglior offerente, per contanti, senza ribasso.
c 2092

Alassio
Spiaggia eccezionale
Albergo di Londra

Posto in riva al mare, con tutte le confortabile per la cur. dei bagni.
Ottima cucina — Servizio inappuntabile — prezzi modici.
c 1837 *Di GIATI, proprietario.*

Stabilimento Idroterapico di ANDORNO *Biellese*

Aperto dal 1° giugno - Anno 25
Medici Dott.ri PIETRO CORTI, Ed. Prati, A. TOSO e G. S. VINAJ.
Scrivere alla Direzione in Andorno.
1097

Torino
Albergo Nord e Milano

via Andrea Doria, angolo via Roma. Camere da L. **1 50** per persona.
1907

HOTEL

A remettre pour cause de maladie **un bel Hôtel** de tout premier ordre, dans une ville principale du **lac Léman**, à des conditions et un prix exceptionnellement avantageux pour l'acquéreur.

S'adresser à Mr S. E. O. BANCEWITZ, agent d'affaires, 4, rue du Commerce à **Genève.**
2036

Istituto d'educazione
PER RAGAZZE
in GERMANIA

Insegnamento pratico — Vita di famiglia — Prezzi moderati — Ottimo referenze.

Direttrice signorina ***Lina Linden, Remagen am Reno (Prussia).***
1581

In via S. Giulia, 46 e Bara, 28

d'affittare grandi e piccoli alloggi al 1°, 2°, 3° e 4° piano, con acqua potabile, cessi inodori e tubazione pel gas in tutti gli alloggi.

Fitto annuo da L. 307 a L. 850.

Ivi Grandi Magazzini e Botteghe a prezzi convenientissimi.
2036

Al 1° ottobre
via S. Massimo, 44.

ALLOGGIO di 25 locali, piano nobile, divisibile a volontà.
c 1738

D'affittare l'11 novembre 1884 la fabbrica, fini di Nova, Cascina **Baffa**, ett. 28 (are 150), campi irrigabili, divisibile anche in due lotti. — Rivolg. S. GATTINARA, in S. Anselmo, 1, *Torino.* c 1281

Villa *d'affittare o* **vendere**, *in* **ALLOGGI** *d'affittare* ammobiliati per la stagione dei Bagni in **Alassio**, in riva al mare.

Rivolgersi a *Torino*, all'ingegnere G. M. VALVILLE, via Cavour, 36.
1729

Monetieri. VILLA elegante *d'affittare o vendere*, ammobiliata per l'estate. — Rivolg. in **Torino**, via Arsenale, N. 37. c 207

D'affittare o vendere

VILLA *sui colli di Torino*, a sinistra di Cavoretto, *Valle Salsasera*, distante pochi minuti dalla fermata di Mezzaluna, pressochè al recinto dell'Esposizione.

Dirigersi via Bertola, 6, piano 1°.
c 213

IN Campagna presso *Alpignano* e *Rivoli*, d'affittare 3 comp. e cucina mobil., con giardino. — Rivolg. a SPAGNOTTO, via Po 31, *Torino.* c 2135

Società Anonima delle Strade Ferrate Romane
IN LIQUIDAZIONE

Cambio dei Titoli Sociali

Ultimo termine utile per la sua effettuazione in Firenze il 31 dicembre 1884.

Avviso.

La Commissione Liquidatrice della Società Anonima delle Strade Ferrate Romane in liquidazione, ricorda ai portatori delle Azioni **Comuni (ordinarie) Trentennarie e Privilegiate, già Succi**, della Società suddetta, il disposto dell'art. 4 dell'Atto addizionale alla Convenzione di Riscatto stipulato il 21 novembre 1877, nonchè quello dell'art. 2 della ulteriore Convenzione 26 aprile 1879; Atto addizionale e Convenzione approvati per legge 29 gennaio 1880, N. 5249, Serie 2ª.

Art. 4 dell'Atto addizionale 21 novembre 1877:

« Viene assegnato ai possessori delle Azioni Comuni, Trentennarie e Privilegiate, il **termine** « di tre anni dalla promulgazione della Legge di approvazione della Convenzione del 17 novembre 1875, e del presente Atto addizionale a presentare i loro titoli alla conversione, scorso il « qual termine rimarranno a tutti gli effetti estinte le Azioni non presentate. »

Art. 2 della Convenzione 26 aprile 1879:

« Tutti gli effetti della Convenzione 17 novembre 1875, resa definitiva ed irrevocabile per « legge limitano all'Atto addizionale 21 novembre 1877, resteranno sospesi fino al 31 dicembre 1881. »

Nel tempo stesso la Commissione Liquidatrice avverte che, a senso dei medesimi articoli, il **termine utile** per la presentazione (in Firenze) delle Azioni **Comuni, Trentennarie e Privilegiate** affine di evitare le conseguenze degli articoli stessi o poter essere ammessi a conseguire il riparto dell'ammontare che sarà attribuito dalla Commissione Liquidatrice allo detto Azioni secondo i rispettivi diritti, scade il **31 DICEMBRE 1884.**

I soli Certificati al portatore rilasciati a forma del Regolamento 28 luglio 1881 dalla Commissione Liquidatrice in cambio delle Azioni presentate avanti detta scadenza, continueranno ad avere valore e negoziabilità.

Firenze, li 15 giugno 1884.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE LIQUIDATRICE
E. DEODATI.

AVVERTENZE. — A coloro che avessero smarrito o perduto le Azioni, si ricorda che l'art. 10 dello Statuto Sociale autorizza gli interessati a domandare al Tribunale Civile di Firenze, fi di Tribunale di Commercio, l'ordine di rilascio di nuovi titoli in surrogazione, con le cautele e formalità ivi indicate.

I possessori di Azioni che **NON ABITANO IN FIRENZE**, dovranno provvedere per tempo a spedire o fare spedire i loro titoli in modo che possano essere presentati alla Commissione Liquidatrice entro il 31 dicembre 1884.

Ogni interessato che voglia ottenere ogni informazioni e schiarimenti, può rivolgersi direttamente alla Commissione Liquidatrice residente in Firenze, piazza dell'Unità Italiana, N. 7.

La Banca Nazionale nel Regno d'Italia, a mezzo delle sue Sedi e Succursali, nonchè la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, aventi sedi a Firenze, Genova, Torino e Roma, assumono per conto ed interesse degli Azionisti di eseguire tutte le operazioni relative al cambio. 2113

Vitalità, Sviluppo,
e Bellezza per la Capigliatura.

MELROSE
RISTORATORE
FAVORITO DEI CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù, ne impedisce la caduta, ripulisce la testa, fa sparire la forfora ed in una parola ridona alla capigliatura, vita, sviluppo, splendore, e bellezza. Si vende in bottiglie di due grandezze a dei prezzi modicissimi da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti Inglesi Soli Proprietari, REEVE & CIA., 114, Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Si vende in **TORINO** presso D. MONDO, via Ospedale, 3. 41r

Macchinisti

troverebbero lavoro presso l'ingegnere **RODOLFO VICARI**, **via S. Tommaso, 1, Torino.** — Inutile presentarsi senza titoli e referenze. — Si cercano pure **due** *alimentatori* per caldaie a vapore. 2116

Ricerca di persona.

Chi sapesse dare informazioni e precisi ragguagli circa il **DESTEFANIS GIO. FRANCESCO** fu Gio. **Farmaciaio**, delle fini di Legnano, partito due anni fa per l'America e Cilento, è pregato darne avviso al sottoscritto, dal quale sarà ricompensato delle spese e disturbo.

CUNEO BARTOLOMEO, *Proc.*
via S. Massimo, 3. c 2130

Una giovane

di 18 anni, ben educata, con ottimi certificati, figlia d'un I. R. impiegato, cerca posto in Italia pel 1° o il 15 luglio in qualità di bonne presso ragazzi di 6 a 8 anni. Essa parla e scrive perfettamente la lingua italiana e la tedesca.

Si prega d'indirizzarsi GIULIETTA WILDGRUBER, **Monaco**, strada dell'Accademia, 21, IV. 212

OLIO DELL'UMBRIA

Per soli **L. 5** si spediscono per pacco postale **litri TRE Olio d'Oliva** 1ª qualità. — Dirigere vaglia GAETANO FELII, **Narni** *(Umbria).* c 160

Da vendere Campagna

10 mezzadri; **6** mobiliati, corredo civile e fieni e canapa. — Via Madama Cristina, N. 2. c 2017

In Grugliasco

da vendere ed affittare Palazzina mobiliata con annessa piccola casetta.

Dirigersi in via Bogino, 12, Torino dal sig. CHIERINI. c 2027

Pianoforte ottimo, verticale, come nuovo, liquidasi per partenza, via Mazzini, 38, *Torino.* 1775

Il Frate del Monte di Torino, *d'affittare* fornito di cucina, oltre la casa di abitazione dei monaci e della loro, vasto laboratorio per deposito artigianali d'ogni genere, ed ogni altra quelli infinite ed inservibili. — Via Nuova delle Scuole Reali, 3, piano 1°. 1425

GUARIGIONE

dei Calli, anche inveterati e ribelli ai rimedi, mediante il **D. Ucceli-lotti**, colletto applicato, possiede attestati di distinti medici ed varie persone. **Torino**, via S. Teresa, 3, piano 2°. c 2072

20 anni di esercizio.

I Bagni a vapore a secco, riconosciuti dai primari medici, efficacissimi per la guarigione delle *artriti reumatiche, gotte, dolori traumatici*, sono dati a domicilio o presso il chirurgo COLLE, via S. Massimo, 33, piano 1°. c 2070

Per Campagna
CASSETTE alimentari ed accessorii
per famiglie
sempre pronte presso la
DITTA GIUSEPPE ROSSI
Via Garibaldi (già Doragrossa), 22, TORINO.
Prezzi ribassati - Merce garantita per un anno
Catalogo illustrato *gratis* a semplice richiesta. 2112

Cemento Idraulico Portland Naturale
della Società Anonima Fabbrica Calce e Cementi
in CASALE MONFERRATO (Medaglia d'oro - MILANO 1881)
Capitale versato L. 2,000,000.

Lo smercio di questo Cemento, il più diffuso ed economico fra quanti si conoscono, da qli 5978 nel 1878, raggiunse nel 1883 la cifra di qli 52,889. Mescolato con doppia quantità di sabbia, offre resistenza uguale a quella dei migliori cementi esteri i per ciò nel tempo stesso è assolutamente inattaccabile dal gelo, può nei casi urgenti adoperarsi anche d'inverno.

La sua presa essendo lenta, ogni muratore è capace di usarlo senza bisogno di ricorrere ad operai speciali.

Impastato nella proporzione di 1 1/2 in una parte di calce ordinaria, la sola lo elemento idraulico ed ha una forza tenacità di cui nessun altro.

Applicazione: Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte sottili, ponti canali, tubi, cisterne, fondi provvisori, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balaustri, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, stalle, ecc.

Prezzo al vagone nella Stazione di Casale Monferrato:

Portland 1ª qualità (pacchi da restituirsi entro un mese)	L.	7	— al quint.
Id. 2ª id.	id.	»	6 — »
Id. 3ª id.	id.	»	3 75 »

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti: rivolgersi alla **Direzione della Società in Casale Monferrato.** 201

F. FERRARI - Porto Maurizio

offre suo rinomato **OLIO d'OLIVA** extrafino, L. **1 50**, bottiglia elegante — L. **17**, cassa di 12 bottiglie — L. **16**, se presa in Ditta. — Unico deposito presso Ditta ROSSI GIUSEPPE, via *Garibaldi*, 22, Torino. 1780

Articoli per Sarte

1026
Prezzi limitatissimi — Via S. Francesco da Paola, 12bis, TORINO
Ingrandimento di locale. IVALDI ANGELO.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

Di conformità ad avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA e PISTOIA.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il giorno 13 luglio p. v., ai Capi dei Magazzini suindicati o delle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE

Milano, 25 giugno 1884.

2105 ***LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.***

Proprietario di Fabbriche
di Mattoni Calce e Cemento

Fornaci circolari secondo il sistema Wojaczek per grandi e piccole industrie.

Fornaci circolari a risultamento ordinario (diretto), come pure ***fornaci a gas, fornaci circolari*** (perdute), ***fornaci a fiamma*** per piccole industrie (per cuocere almeno 500,000 mattoni all'anno).

L'impresa garantisce colle sue fornaci un risparmio di combustibile del 60 al 70 0/0 in confronto dei vecchi sistemi, e s'incarica della costruzione delle medesime entro **sei settimane ed a buone condizioni di pagamento**; essa s'incarica inoltre della **costruzione di caldaie a vapore, canali** ed **impianti completi per riscaldamenti**, non che dell'installazione di **intere fabbriche**, provvedendo le **migliori e più vantaggiose macchine**, come **torchi** per **mattoni** e **quadrelli** a forza di vapore, ecc., somministrerà il **personale necessario** e le **forze lavoratrici**, e s'incarica della fabbricazione in **accordo** di **mattoni** e **quadrelli** per **costruzioni stradali.**

J. H. WOJACZEK

proprietario dell'I. R. privilegio per **fornaci circolari**; impresario e tecnico specialista per la fabbricazione di mattoni, calce e cemento.

Vienna, IV, Favoritenstrasse, 58,
Ecke Kolschitzky gasse, 1,

Prospetti e referenze di oltre 400 costruzioni già eseguite, vengono inviati dietro domanda. 2087

AMIDO DOPPIO MACK
(Unico fabbricante-inventore **H. Mack Ulm**)

L'Amido doppio Mack (specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare, e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al bucato, ecc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto **bella, dura, bianca, e d'un perfetto lucido** e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del Regno 1801

Prezzo: cent. **45** per scatola di 1/4 kilo e **90** per 1/2 kilo.

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI**, già esistente in Torino, via Roma, è trasferto in via **Lagrange, N. 37**, piano primo. 1685

Collegio Ferrari-Aggradi
Sezione Comunale di PIETRA LIGURE

posto in superba posizione sulla marina, con palestra ginnastica, biblioteca, terrazzi ed ampii cortili. — Nelle vacanze le lezioni continuano regolarmente in tutte le scuole elementari, tecniche e ginnasiali. — Bagni di mare quotidiani sotto la direzione d'apposito medico. — Pensione annua L. **300**; Spese fisse in L. **30**.

Chiedere i programmi e schiarimenti al Sindaco della città di Pietra Ligure, od al Direttore prof. FERRARI-AGGRADI. 2000

INSTITUTO ROTA
40 - Via Lagrange - 40

Interessante ESPOSIZIONE permanente d'istrumenti ed apparecchi di Chirurgia, Ortopedia, specialità diverse ed in gomma elastica, relative all'arte sanitaria ed all'igiene. 1897

BANCA DI TORINO

A partire dal **2 luglio** prossimo saranno pagate L. **6 25** per Azione rappresentanti l'interesse del 1° semestre 1884 in ragione del 5 0/0 sul capitale versato:

a ***Torino*** *presso la Banca di Torino,*
Milano » *i signori Vogel e Comp.*

Torino, 26 giugno 1884.

Il Direttore Generale
A. PARIANI.
2101

CREDITO TORINESE in Torino
SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 4,000,000.

Il pagamento del dividendo per l'esercizio 1883 in L. **1 25** per Azione, verrà eseguito dalla Cassa dell'Istituto a **partire dal 1 luglio** prossimo, verso consegna della Cedola N. 4.

2110 ***La Direzione.***

CARTIERA ITALIANA

Si notifica ai sigg. Azionisti che col 1° del p. v. luglio presso la sede della Società, in via *Arsenale*, N. 6, sarà pagato il dividendo dell'esercizio 1883, corrispondente alla Cedola N. 18, nella somma di L. **5** per Azione. — La Cassa è aperta dalle ore 10 antim. al tocco, e dalle 2 1/2 alle 5 pom.

2091 ***L'Amministrazione.***

INCANTO DI STABILI
in Territorio di Savigliano.

Il Notaio TORRETTA CARLO, **addì 30 giugno corrente**, alle ore 10 *antimeridiane*, procederà nel suo Studio in *Torino*, via dell'Arsenale, N. 6, all'**incanto definitivo** della **Cascina Germana**, di ett. 49,36.10, pari a giorn. 121.16, sul prezzo di L. **81,165**, ed al **Fienile** provvisorio della **Cascina S. Gio. Battista**, di ett. 30.02.27, giorn. 102.55, sul prezzo di L. **50,304**, e della **Cascina Cavero mezzana**, di ett. 50.07.10, pari a giorn. 133.77 sul prezzo di L. **64,800.**

Il tutto alle condizioni di cui nell'avviso d'asta in data 7 giugno 1884.

Mobili uso caffè
INCANTO VOLONTARIO PER TRASLOCO

Mercoledì, 2 luglio e successivi, *alle ore solite*, sull'angolo via Lagrange ed Andrea Doria, in **Torino**, si venderanno al pubblico incanto gli oggetti arredanti il Caffè *Firenze*, lotto per lotto al miglior offerente per pronti contanti.

Il Perito delegato
2112 CHIANTORE PRADIE, Geometra.

16 — *Via Maria Vittoria* — 16.

DEPOSITO
PASTE DI GENOVA

Qualità superiore in cestini assortiti, resa franca a domicilio in Torino L. **0 60** al chilo

SCONTO AI RIVENDITORI.

Facilitazioni speciali agli Ospedali, Collegi, Ricoveri, Società Cooperative ecc. — **A richiesta si spediscono campioni franchi.** 2118

Avvertenza. 1791

È stato trasferto in Torino, via Roma, 27 il Gabinetto Medico-Magnetico del prof. FILIPPA CESARE, ove colla sua chiaroveggente Sonnambula continua a dare consultazioni sopra ogni genere di malattie e qualsiasi curiosità

27, Torino, via Roma, 27.

Verme Solitario

Il **TENIFUGO VIOLANI** (del Farmac. G. Violani, *Milano*), si garantisce la radicale espulsione di ogni **Tenia più ostinata colla testa in una sola ora** senza alcun disturbo. Questo rimedio esatto di pochi grammi di sostanze aromatiche affatto innocue, è facile a prendersi e può essere tollerato dallo stomaco più delicato. Successi constatati ripetutamente dagli egregi Dottori **Maggi, Pisani, Patellani, Scotti, Solari** e molti altri di Milano e fuori. — *Rivolto* Farmaci **Stoppani**, Corso Garibaldi, **Milano.** — Vendesi in **Torino** dalla Farmacia Centrale **Gal Torta**, via Roma, 2. Prezzo del Regno L. **5.**

Molti soffrono senza saperlo di questo male. I sintomi sono: *disgregamento, battiti cardiaci, irregolarità, sete di bere e di stomaco, vertigini, stanchezza, sonnolenza, soffocazioni d'un modo alla volta, pesantezza all'uno e al naso, svogliatezza, pochezza alla digestione, ora fame lupina, ora* c 1709

Piccolo Stabilimento aereoterapico
in VAL di LANZO presso PESSINETTO

Cura delle malattie lente, suscettibili di miglioramento, secondo gli studi e le scoperte della nuova scienza. — Cura lattea. — Bagni — Docce, ecc.

Per maggiori spiegazioni rivolgersi al direttore

1380 ***Dottor Bioletti*** in ***Pessinetto.***

Teatri

Sabato, 28 giugno 1884

CARIGNANO, o. 8 1/2. — *Sordellino*, commedia — *Il rotticcolo*, scherzo comico.

GERBINO, o. 8 1/2. — *I Lombardi alla prima Crociata*, opera. — *La corpicciosa*, ballo.

ALFIERI, o. 8, 1/2. — *Un matrimonio in mar*, vaudeville — *Il matrimonio in terra*, vaudeville — *Osservate*, scherzo comico.

CIRCO EQUESTRE WULFF. — Grande rappresentazione alle ore 8, due celebri pisani ammaestrati del Reale Giardino Zoologico.

BALBO, o. 8 1/2. — *Pensi*, opera — Dopo il 3° atto il diretto dell'opera *La Favorita* — *La Inia dei Cavalli*, ballo.

Beneficiata dell'attrice M. Martinotti e dell'attore F. Pozzi.

ARENA o. 8 1/2. — *Orfilia*, dramma — *Felice il contrabbasso*, scherzo comico.

Serata d'onore dell'attore A. Cavalli.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849.* (Aperto tutti i giorni).

SERRAGLIO BIDEL. — Corso Vinzaglio — Tutti i giorni dalle ore 1 alle 9 pom. rappresentazioni e pasto alle belve.

Stato Civile

TORINO, 27 GIUGNO 1884.

NASCITE: maschi 4, femmine 8, totale 12

MORTI DENUNCIATI. — Ferrero Michele, d'anni 68, di Carignano, negoziante — Solera Margherita nata Bertana, id. 38, di Carignano, negoziante — Calegaris Maria, id. 8, Torino — Trivini Angelo, id. 67, di Barge (Saluzzo), proprietario — Ballauone Luigia n. Bosso, id. 62, di Bibiana, tappezziere - Manna Tommaso, d. 52, di Torino, calzolaio — Schilla Giuseppe, id. 28, di Fraiteve, contadino — Rossi Giovan I, id. 80, di Alessandria, parrucchiere — Gilchauda Michele, id. 72, di Asti, falegname — Catalani Giuseppa, id. 61, di Carmagnola, serva — Marchisio Anna nata Roy, id. 41, di Cercenasco (Alessandria)

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui 6 decedute in altri comuni.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'osservatorio di Torino
Europa — 25 giugno 1884 —
Alte pressioni sul Baltico

Una depressione secondaria si è avanzata nella Scandinavia ed accompagnata da un movimento secondario il cui centro è sul mare del Nord.

Il barometro sale alle sull'estremo Occidente; trovasi all'ovest delle coste della Guascogna.

Mare agitato a Tunisi.

Gli estremi termometrici rag. stazioni sono: da 3ª a Stornoway, fino a 27ª a Brindisi.

TEMPERATURE estreme osservate in Europa ed in Africa il 25 giugno.

	Massima	Minima
Roperanda	+30.0	+14.0
Stoccolma	+17.0	+10.0
Christianssundt	+13.0	+8.0
Copenaghen	+15.0	+11.0
Valenza	+16.7	+11.7
Yarmouth	+16.7	+12.8
Bruxelles	+22.1	+13.6
Amburgo	+13.0	+10.0
Carlsruhe	+19.0	+11.0
Breslavia	+19.0	+11.0
Cracovia	+22.0	+11.0
Hoppenstadt	+22.0	+ 8.0
Vienna	+22.0	+12.0
Berna	+15.2	+ 9.7
Parigi	+23.0	+ 7.8
Bordeaux	+23.0	+11.1
Lione	+21.5	+11.2
Nizza	+21.0	+12.0
Madrid	+28.2	+ 9.0
Lisbona	+28.0	+18.0
Trieste	+20.0	+10.0
Torino	+19.0	+14.0
Moncalieri	+19.4	+12.7
Firenze	+27.0	+14.0
Roma	+25.0	+11.0
Napoli	+22.0	+17.0
Cagliari	+27.0	+13.0
Palermo	+29.0	+16.0
Costantinopoli	+25.0	+19.0
Algeri	+28.0	+18.0
Tunisi	+30.0	+17.0
Biskra	+34.0	+15.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 27 giugno 1884.

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura:

9 ant.	710.2	3 p.	709.2	9 p.	709.7
Temp. estrema al Nord in gr. cent.					
	+22.9		+27.4		+24.3

Tensione del vapore in millimetri

11.1	12.3	14.1

Umidità relativa in centesimi

67	40	61

Venti:

calmo	S. S.	calmo

Stato atmosferico:

sereno	s. p. n.	sereno

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +17.2 mass. +28.6.

Acqua caduta millimetri 0.0.

Minima della notte del 28 +12.2

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 29 giugno 1884.

Nascere del *Sole* 4.36 — Meridiano 9.22 — Tramonto 13.8.

Nascere della *Luna* 11.18 m.m. — Merid. 3.51 sera. — Tram. 11.17 sera.

Giorno della Luna 7°

Mercati e Commercio

NUOVA YORK, 25 giugno. — Farina, da doll. 3.45 a 3.95 per 24 chil.

Frumento, dispon. doll. 0.99 — id.
id. giugno, » 0.93 1/8 id.
id. luglio, » 0.90 — id.
id. agosto, » 1.01 1/8 id.

Granoturco, al 1/2 al basso di 3/8 id.

NB. Il dollaro vale franchi 5.25 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oderno sotto piemontese. La sterlina vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 26 giugno. — Prezzo per *quintale* metr. contante di frumento del peso di 77.75 Pette.

Mese corrente	L. 22 50
Luglio	» 22 90
Agosto-Settembre	» 23 —
Ultimi mesi	» 23 75

Mercato calmo.

Borsa

GENOVA, 27 giugno.

Rendita italiana	95	— cont.
Id.	95	05 Lin

Az. Banca Naz.	2153	— Lin.
Az. Cred. Mobil. it.	816	— Lin.
Az. Ferr. Meridl.	605	— Lin.
Francia	lett. 99 90	— dan. 99 92
Londra	vista 25 17	— dan. 25 19
Vienna		26 27
Fiorino	201 50	201 50
Lombarde	144 50	145 50
Banca Ang.-Aust.	103 75	103 50
Austriache	315 25	315 —
Banca Naz.	857 —	857 —
Napoleoni d'oro	20 70	20 69
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	99 40	99 50
Cambio su Londra	124 85	124 —
Rend. Aust.	80 95	81 05
Id. Id.	80 05	80 10
Calonbak	105 10	104 —
Rend. Austriache	102 35	102 20
Rend. Ungheresi	124 50	122 60
Berlino,	23	27
Mobiliare	500 —	500 50
Austriache	551 50	551 —
Lombarde	245 50	245 —
Cambio su Londra	25 35	25 35
Rend. Ital.	94 60	95 95 90 25
Az. Regia Tab.	—	— —
Obbl. Regia Tab.	—	— —
Rend. Turca	8 10	8 10
Prestito Russo	96 70	96 50
Pren. orientaux	58 —	57 70
Argen. per chil.	304 90	305 50

Banca Nazionale — *Londra, 27*

Consol. Inglesi 99 13/16
Rendita Italiana 94 3/8
Argento fine 52 3/8.

Ritirato dalla Banca d'Inghilterra lire sterl. 150,000.

Stagionatura delle sete
Torino, 27 giugno.

Condizione	Provenienza	Qualità	Colli	Peso
Asciutte	Piemonte	Organzino	14	1292 95
		Trame	»	» »
		Greggia	3	302 03
		Articoli div.	»	» »
		Totale	17	1593 77
		Id. nel mese	115	10243 53
Umide	Id.	Organzino	3	268 03
		Trame	»	» »
		Greggia	4	334 21
		Articoli div.	»	» »
		Totale	7	602 24
		Id. nel mese	102	